

## I laici, anima della rinascita della Città

Crescenzo Card. Sepe



*Carissimi amici, appartenenti ai Gruppi, Movimenti e Associazioni laicali, vi rivolgo il mio saluto tra queste mura, che ci fanno respirare l'aria delle origini della fede nella nostra città di Napoli, soprattutto perché a pochi metri da noi c'è il Battistero di San Giovanni in Fonte, il più antico dell'Occidente. Esso ci parla della fede di tanti credenti che dalle sue acque sono rinati in Cristo.*

**a pagina 3**

### ATTUALITÀ ECCLESIALE



Salviamo la Domenica con una firma  
2

### VITA DIOCESANA



I disabili ricevono il sacramento della Confermazione  
5

### SPECIALE



L'asta di beneficenza per i bambini di Napoli  
8 e 9

### CITTÀ



Premio Efesto al Cardinale Sepe  
13

● Gli incontri decanali dell'Ufficio catechistico	4	● Gli interventi		● Attivo il call center della solidarietà	11
● 11 dicembre: il Plenum diocesano	5	Rosanna Borzillo • Oreste D'Amore		● L'Ottava edizione del Premio Sergio Bruni	14
● La nuova guida liturgico-pastorale	10	Doriano Vincenzo De Luca • Salvatore Esposito		● L'appello della Nuova Orchestra Scarlatti	15
		Angela Fabozzi • Giovanni Mauriello			
		Lorenzo Montecalvo • Antonio Pintauro • Nilde Pironti •			
		Antonio Sannino • Michele Maria Serrapica			
		Ludovica Siani • Teresa Tortoriello			

## APPUNTAMENTI

**Piccole Ancelle  
di Cristo Re  
Lectura Patrum  
Neapolitana**

*L'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re, nel solco tracciato dal Cofondatore, Padre Giacinto Ruggiero ofm, promuove e diffonde lo studio e la conoscenza dei Padri della Chiesa. La voce dei Padri è la voce di una tradizione viva, che ha guidato e animato il cammino della civiltà romano-germanica, prima, e di quella europea, dopo.*

*Prossimo appuntamento: sabato 15 dicembre, alle ore 17, nel salone della Casa delle Piccole Ancelle di Cristo Re, a Portici, in corso Garibaldi 197, Gennaro Luongo, Ordinario di Letteratura cristiana antica nell'Università "Federico II" di Napoli, leggerà: Giovenco, "Il poema dei Vangeli", a cura di Luca Canali, con introduzione e commento di Paola Santarelli, Milano, Bompiani, 2011.*

**Chiesa del Gesù Nuovo**

*Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 19 dicembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.*

**Associazione  
"Figli in Cielo"**

*Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 21 dicembre. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.*

\*\*\*

**Professione  
Perpetua**

Antonio Colasanto ha emesso la Professione Perpetua presso il Santuario dell'Amore Misericordioso a Collevallenza.

A frate Antonio, Figlio dell'Amore Misericordioso per le attività temporali, nostro amico e collaboratore di "Nuova Stagione", gli auguri di tutta la redazione.

# Gruppi Vocazionali: il decollo...

Domenica 18 novembre è ripartito l'ormai consueto appuntamento delle Giornate Vocazionali presso il Seminario Arcivescovile "Card. A. Ascalesi" di Napoli, dal titolo Lo Spirito del Signore è su di me. Ragazzi provenienti dalle diverse parrocchie della diocesi, dai 13 anni in su, sono accorsi mettendosi in gioco e ponendosi in ascolto del Signore, per comprendere meglio quale è la strada che Egli chiama loro a percorrere. Sono stati guidati -divisi nei gruppi Nazareth, Betania ed Emmaus-, dai seminaristi della Commissione di Animazione Vocazionale.

Il gruppo Nazareth (scuole medie) ha cominciato la sua giornata con dei simpatici giochi di conoscenza, ai quali è seguito l'"incontro" con un personaggio particolare, che accompagnerà i ragazzi nei vari appuntamenti mensili: Zaccheo. Ci si è soffermati sui primi tre versetti dell'episodio evangelico di Luca (19,1-3). Dopo il pranzo i ragazzi si sono divertiti con un'entusiasmante partita di calcetto e, a conclusione di questa prima giornata, hanno vissuto un momento di preghiera nel quale si sono condivisi gli attimi più belli vissuti insieme.

Nel prossimo incontro continuerà la presentazione di Zaccheo, accompagnata da giochi e dinamiche a tema.

Il gruppo Betania (I-IV sup.), invece, ha iniziato il suo itinerario sulla figura di Pietro. Durante la mattinata, ci si è incentrati su Mt 16,13-20, mentre, nel pomeriggio, si è dato ampio spazio a vari giochi di conoscenza e aggregazione. Il prossimo incontro verterà su Gv 1,35-42 mirato a suscitare domande sul desiderio di ricerca del progetto di Dio su ognuno dei ragazzi.

Il gruppo Emmaus (dal V sup. in su) ha iniziato il suo cammino sulla scoperta della prima chiamata che Dio fa all'uomo: la vita. Lavorando sui primi capitoli della Genesi ciascuno ha potuto constatare quale enorme valore ha ognuno per l'Altissimo. Nel pomeriggio si sono condivise le meditazioni personali partendo dalla preghiera dei salmi. Nel prossimo incontro si rifletterà ancora sulla chiamata alla vita, incentrandosi maggiormente sulla dimensione del peccato.

*La Commissione di Animazione Vocazionale*

# Un "referendum" per custodire la Domenica

**Pubblichiamo l'elenco delle parrocchie  
dove sarà possibile apporre la propria firma  
domenica 9 dicembre**

La Conferenza Episcopale Italiana incoraggia l'iniziativa proposta da alcune associazioni e organizzazioni: «della raccolta di firme per proporre una legge di iniziativa popolare volta a salvaguardare la Domenica.

Tale iniziativa ha lo scopo di "Liberare la Domenica dal lavoro, a tutela della dignità delle persone - della donna, soprattutto - e dei tempi della famiglia".

Concretamente i Vescovi suggeriscono una raccolta di firme anche sui sagrati delle nostre chiese Domenica 9 dicembre p.v.

La Nota pastorale della CEI: "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", ci avvertiva che ormai non si parla più della Domenica come giorno di festa, ma semplicemente di tempo libero, di week-end, pertanto, la Domenica è considerata come un semplice giorno accanto agli altri giorni feriali. Tutto è organizzato in funzione dell'attività lavorativa umana pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, attività che liberamente organizza i tempi e le modalità per lavorare e riposare o in nome della multiculturalità e del sentimento pluri-religioso. Per cui la Domenica non è più sentita come il Giorno del Signore, ma solamente come "tempo libero" da dedicare alla dispersione e alla evasione. Questa esperienza tende a soffocare la Domenica, a svuotarla del suo contenuto biblico, antropologico, liturgico e pastorale.

Per questo i Vescovi chiedono ai cristiani di "custodire la Domenica, e la Domenica custodirà noi e le nostre parrocchie, orientandone il cammino, nutrendone la vita".

## Queste le parrocchie interessate

- Ss. Annunziata Maggiore, via Annunziata 34, Napoli
- S. Chiara Vergine, via S. Chiara 49, Napoli
- S. Tarcisio, via Ponti Rossi 285, Napoli
- Ss. Crocifisso e S. Rita, via Scipione Rovito 25, Napoli
- S. Maria della Provvidenza, via M.R. Imbriani 137, Napoli
- Mater Dei, piazza Materdei 11, Napoli
- S. Giuseppe, Riviera Di Chiaia 109, Napoli
- Ss. Ascensione a Chiaia, piazza Ascensione 15, Napoli
- S. Vincenzo Pillotti, via Manzoni 1, Napoli
- S. Strato a Posillipo, via G. Pascoli 41, Napoli
- S. Giovanni Battista dei Fiorentini, piazza degli Artisti, Napoli
- S. Maria della Libera, via Belvedere 113, Napoli
- S. Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani, via M. Semmola 19, Napoli
- S.M. Francesca delle 5 Piaghe, via Nazionale delle Puglie 202, Casoria
- S. Carlo Borromeo, Centro Direzionale, Isola B/7, Napoli
- S. Antonio Abate, via Foria 302, Napoli
- S.M. delle Grazie e S. Atanasio, via S. Atanasio, Napoli
- S. Maria Maddalena, via Micheluzzi 23, Scampia, Napoli
- Ss. Alfonso e Gerardo, via Teano 2, Napoli-Miano
- S. Giovanni Battista, via della Chiesa 6, Napoli-Chiaiano
- Risurrezione del Signore, piazza Libertà 14, Napoli-Secondigliano
- S. Giovanni Battista, corso S. Giovanni 594, Napoli - S. Giovanni a Teduccio
- Immacolata (Taverna delle Noci), via Madonnelle 346, Napoli-Ponticelli
- S. Giacomo Apostolo Maggiore, piazza Amodio 3, Pollena Trocchia
- S. Antonio di Padova, viale S. Antonio 50, Afragola
- S. Mauro Abate, vico III S. Mauro 1, Casoria
- S. Giovanni Battista, via S. Giovanni 1, Casavatore
- S. Antonio di Padova, corso Secondigliano 479, Napoli
- S. Pietro Apostolo, piazza G. Guarino 1, Napoli - S. Pietro a Patierno
- Sacri Cuori, Prima Traversa Casilli, Napoli-Secondigliano
- Immacolata Concezione, piazza G. Di Vittorio, 32/A, Napoli (Capodichino)
- S. Maria dell'Arco, piazza Giovanni XXIII, Villaricca
- S. Francesco d'Assisi, via S. Francesco 18, Villaricca
- S. Ludovico D'Angiò, via Don Mimì Galluccio, Marano
- S. Giovanni Evangelista a Porta S. Gennaro, via Porta S. Gennaro 16, Napoli.
- S. Maria dell'Aiuto, vico S. Maria dell'Aiuto 10, Napoli
- S. Maria Antesaecula, via Domenico Fontana 113, Napoli
- S. Maria Della Mercede, via Chiaia, 157, Napoli
- S. Lucia a Mare, via S. Lucia 3, Napoli
- Spirito Santo, piazza della Repubblica 3, Torre Del Greco
- Ss. Trinità, via Alfano 24, Torre Annunziata
- S. Antonio, via Regina Margherita 341, Trecase
- S. Anna, piazza S. Anna 1, Boscorecase

## SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI NAPOLI


### INCONTRI VOCAZIONALI

**Caro Amico,**  
se vuoi approfondire i passi  
del tuo discernimento di vita segui le nostre  
"DOMENICHE IN SEMINARIO":

<b>18 novembre</b>	* Gruppo Nazareth: I-III media
<b>9 dicembre</b>	"È venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto"
<b>20 gennaio</b>	
<b>17 febbraio</b>	* Gruppo Betania: I-IV superiore
<b>17 marzo</b>	"Come Pietro... in questo mare"
<b>26 maggio</b>	* Gruppo Emmaus: V superiore in su
	"Chiamati alla vita. alla Pasqua. al dono"

dalle 9.00 alle 16.30  
< pranzo a sacco >

### Contatti:

Seminario Arcivescovile di Napoli "A. Ascalesi"  
Viale Colli Aminei, 3 - Napoli  
081 741 31 50 (chiedi del sem. Paolo Flagiello)  
www.seminariodinapoli.it  vocazionapoli

*Proseguono i Dialoghi con la Città. Credenti e non credenti in uno spazio di confronto aperto*

## I laici, anima della rinascita della Città

*Il secondo appuntamento alla Basilica di Santa Restituta. Destinatari: Gruppi, Movimenti e Associazioni laicali. L'Arcivescovo in dialogo con il magistrato Raffaele Cantone*

✠ Crescenzo Card. Sepe \*

Carissimi amici, appartenenti ai Gruppi, Movimenti e Associazioni laicali, vi rivolgo il mio saluto tra queste mura, che ci fanno respirare l'aria delle origini della fede nella nostra città di Napoli, soprattutto perché a pochi metri da noi c'è il Battistero di San Giovanni in Fonte, il più antico dell'Occidente. Esso ci parla della fede di tanti credenti che dalle sue acque sono rinati in Cristo.

A tutti costoro, come a noi oggi, è stata aperta quella "porta della fede" di cui ci parlano gli Atti degli Apostoli, al versetto 27 del capitolo 14, quando Paolo e Barnaba raccontarono le meraviglie compiute dallo Spirito nella conversione dei pagani. Tale porta della fede, «che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa», come dice Benedetto XVI all'inizio della Lettera apostolica con cui ha indetto l'Anno della fede, dev'essere sempre aperta per consentire a tutti di gustare l'amore di Cristo e di esserne trasformati. È stato questo lo spirito con cui abbiamo celebrato il Giubileo per Napoli, con il quale abbiamo voluto aprire la porta della Chiesa alla città, come si può vedere sulla foto di copertina della mia ultima Lettera pastorale Per amore del mio popolo... non tacerò.

Aprire la porta ha un senso qualora si abbia qualcosa da offrire! E che cosa possiamo offrire alla nostra città se non la consapevolezza di poterne essere l'anima? L'aveva già capito un anonimo scrittore della metà del secondo secolo, autore del bellissimo testo conosciuto come Lettera a Diogneto.

Nel capitolo sesto, egli sviluppa un interessante paragone: «come è l'anima per il corpo, così nel mondo sono i cristiani». Di tale paragone, riprendo alcune espressioni salienti, che sottopongo alla vostra attenzione.

La prima: «L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra». I cristiani, cioè, non vivono in luoghi separati, bensì in ogni parte del mondo e delle singole città, perché essi sono e si sentono "cittadini" impegnati nelle realtà terrestri, al cui funzionamento concorrono con leale spirito di collaborazione con gli altri uomini. Ancora: «L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo», perché essi sanno di appartenere a Dio, avendo ricevuto il suo sigillo sulla fronte nel giorno del Battesimo. Infine: «L'anima è racchiusa nel corpo, ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono nel mondo come in una prigione, ma essi sostengono il mondo», perché «Dio li ha messi in un posto tale che a essi non è lecito abbandonare».

Mi piace sottolineare che la Lettera a Diogneto e il Concilio insistono sul plurale: sono "i cristiani", è "la Chiesa", nella sua realtà di popolo, a essere anima della città terrena. Perciò, ogni cristiano, anche se può trovarsi da solo in determinate circostanze, deve sentire la responsabilità di rendere presente l'intera comunità a cui appartiene e di sentirsi sostenuto da essa, soprattutto con la preghiera e la solidarietà.

Egli agisce in nome di quella comunità cristiana che lo ha generato nella fede e lo invia a essere sale della terra e luce del mondo. Ma alcuni si chiedono: Ci si può formare contemporaneamente come buoni cristiani e onesti cittadini? È possi-



bile essere un credente fedele agli insegnamenti della Chiesa e, allo stesso tempo, un cittadino rispettoso delle leggi dello Stato?

Occorre ammettere che, ancora oggi, tanti pensano che non sia possibile, benché abbiamo esempi di notevole valore, come quelli ben noti di Alcide De Gasperi e Giorgio La Pira, a cui aggiungerei il giovane magistrato siciliano, il "giudice ragazzino" Rosario Livatino, definito da Giovanni Paolo II «martire della giustizia ed indirettamente della fede». Ci sono, inoltre, tanti altri credenti che, nel silenzio quotidiano e con sacrificio, hanno servito e continuano a servire lo Stato, ossia noi cittadini. Si tratta di testimoni che realizzano concretamente il Vangelo con sollecitudine per il bene comune.

Sulla scorta di tali esempi sono pienamente convinto che sia possibile conciliare fede e cittadinanza.

Come mi sono domandato nella mia Lettera pastorale: «Abbiamo sbagliato noi nel trasmettere una fede monca, bigotta, poco incisiva, per nulla attenta a tanta parte dell'esistenza concreta degli uomini e delle dinamiche della vita sociale?». Grande affidamento fa la Chiesa tutta su di voi, fedeli laici! Questo auspicio, richiamando ancora la Gaudium et spes, quando, al numero 43, afferma: «I laici, che hanno responsabilità attive dentro tutta la vita della Chiesa, non solo son tenuti a procurare l'animazione del mondo con lo spirito cristiano, ma sono chiamati anche

a essere testimoni di Cristo in ogni circostanza e anche in mezzo alla comunità umana». Tali parole invitano a rivedere il nostro approccio al mondo e alla nostra città in particolare, nella quale tanta tradizione e tanti monumenti ci parlano della fede antica e profonda del nostro popolo, che ha bisogno di fare, però, un salto di qualità, coltivando, insieme alla semplice devozione, anche una matura sensibilità sociale, in modo da renderlo "autentica anima" e motore della rinascita di Napoli.

Ho fiducia che questo possa avvenire, perché ci sono molte risorse educative che s'impegnano a vivificare lo spirito del Giubileo. Essere anima della città con la cultura, di cui l'Università continui a rappresentare la punta di diamante.

Essere anima della città con una seria attività politica, al servizio del bene comune. Essere anima della città con l'impegno costante, personale e comunitario, traendo forza dalla fede in Gesù, che ha detto di se stesso: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (Gv 10,9).

Con il Natale, Gesù entra nel mondo per aprirci la porta della Città celeste, la Gerusalemme nuova, alla quale ci auguriamo che Napoli assomigli di più, facendo scomparire quelle "anime distorte", quali la malavita, il sopruso, la miseria, e facendo risaltare, invece, l'anima della giustizia, della solidarietà e dell'armonia, contemporaneamente alla luce della nostra fede.

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

*«L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. I cristiani, cioè, non vivono in luoghi separati, bensì in ogni parte del mondo e delle singole città, perché essi sono e si sentono "cittadini" impegnati nelle realtà terrestri, al cui funzionamento concorrono con leale spirito di collaborazione con gli altri uomini. L'anima è racchiusa nel corpo, ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono nel mondo come in una prigione, ma essi sostengono il mondo, perché Dio li ha messi in un posto tale che a essi non è lecito abbandonare. I laici, che hanno responsabilità attive dentro tutta la vita della Chiesa, non solo son tenuti a procurare l'animazione del mondo con lo spirito cristiano, ma sono chiamati anche a essere testimoni di Cristo in ogni circostanza e anche in mezzo alla comunità umana».*

## Nel Castello dell'Anima con Teresa d'Avila

Cominciato il 3 dicembre a Piano di Sorrento, per far tappa a Torre del Greco (il 4 dicembre), Maddaloni (il 5 dicembre) e Napoli (il 6 dicembre) l'itinerario di approfondimento teologico spirituale del Castello Interiore di Teresa d'Avila è un percorso in cinque tappe (due nel corso dell'Avvento e tre in Quaresima). S'intitola "Nel Castello dell'Anima" richiamandosi al primo capitolo dell'opera di S. Teresa:

«Possiamo considerare la nostra anima come un castello fatto di un sol diamante o di un tenerissimo cristallo, nel quale vi sono molte dimore, come molte ve ne sono in cielo. Del resto sorelle, se ci pensiamo bene, che cos'è l'anima del giusto se non un paradiso, dove il Signore dice di prendere le sue delizie?». Relatore di tutti gli incontri è padre Luigi Gaetani, Superiore della Provincia Napoletana dei Carmelitani Scalzi e da un mese presidente nazionale del Cism.

L'iniziativa vuole essere un contributo reale, tutto teresiano, all'Anno della Fede perché, come ricorda il Sommo Pontefice Benedetto XVI, il realismo della fede si fonda sul fatto che al centro della nostra fede non sta un insieme di idee o un Dio astratto, ma l'incontro realissimo – proprio come a Emmaus – con una Persona, Gesù di Nazareth. In questo senso la "porta della fede... introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa" (Benedetto XVI, Lettera Apostolica "Porta Fidei" n.1), genera compagnia.

Gli altri appuntamenti del periodo di Avvento sono:  
17 dicembre ore 18 Chiesa S. Teresa (Piano di Sorrento)  
18 dicembre ore 18 Chiesa S. Teresa (Torre del Greco)  
19 dicembre ore 19 Centro di Spiritualità SS. Annunziata (Maddaloni-Ce)  
20 dicembre ore 18 Chiesa S. Teresa a Chiaia (Napoli)

# La catechesi e la nuova evangelizzazione

*Il dodicesimo decanato si prepara al convegno catechistico diocesano*

Martedì 20 novembre, presso la parrocchia di Santa Maria del Carmine in San Giorgio a Cremano, si è tenuto un incontro formativo rivolto ai catechisti del dodicesimo decanato sulla "catechesi e la nuova evangelizzazione".

Il decano, don Giuseppe De Crescenzo, aprendo i lavori ha invitato i catechisti e i sacerdoti del territorio pastorale a lavorare uniti, come "polmoni che respirano insieme", per l'edificazione del corpo di Cristo, sostenuti dal processo di rinnovamento che ha ispirato il Concilio Vaticano II. In un clima raccolto don Giuseppe de Vincentiis, delegato al catecumenato della diocesi di Napoli, ha evidenziato il principio di ecclesialità della catechesi, affermando l'importanza che tut-

ta la comunità cristiana divenga comunità educante. Successivamente è intervenuto il direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, don Armando Sannino, che ha sottolineato che la "nuova evangelizzazione" consiste nel "prendere coscienza dell'assoluta giovinezza del Vangelo" (il quale è inconfondibile con tutte le mutevoli ideologie in cui si imbatte) e "della sua sempre viva capacità di ringiovanire i cuori, le culture, la storia". L'evento si è concluso con un dibattito molto produttivo sul cambio di mentalità che viene richiesto nell'azione catechetica, la necessità di un nuovo approccio all'annuncio, un dialogo diverso che coniughi intelligenza, creatività e coraggio.

## Educare all'affettività

*Presentato in Seminario, dal Vescovo Ausiliare, mons. Antonio Di Donna, il libro di don Aniello Di Luca, "Desideri Accesi"*

di Oreste D'Amore

«Vivere, nessuno mai ce lo ha insegnato». Con le parole e la musica del brano "Vivere" di Gerardina Trovato e Andrea Bocelli, si è aperta la presentazione del libro di don Aniello Di Luca, Miriam Casale e Anna Maria Arnese dal titolo "Desideri accesi - Percorso di crescita dell'affettività", che si è tenuta sabato 1 dicembre nella sala Giovanni Paolo II del Seminario Arcivescovile di Napoli.

Un saggio a più mani sull'affettività e l'amore, nato da un'esperienza laboratoriale durata più di un anno. L'obiettivo, come raccontato in un video realizzato dagli stessi autori e trasmesso all'inizio dell'incontro, è quello di convincere i lettori della necessità di mantenere accesi i desideri nella propria esistenza, per non perdere la voglia di amare e di relazionarsi con gli altri. «I desideri accesi sono energia viva che ci trascina verso l'Alto».

Questo libro costituisce una sorta di vademecum sull'amore e le emozioni per i giovani dai venti anni in su, che hanno maturato la capacità di fare scelte consapevoli. Il testo è suddiviso in più parti: da un lato le interviste realizzate ai giovani e ai loro genitori, dall'altro le catechesi sul tema dell'affettività.

Emerge un quadro della realtà preoccupante, come sottolinea mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli, che è intervenuto alla presentazione insieme a mons. Antonio Serra, rettore del Seminario diocesano. Se l'uomo è fatto di una parte fisiologica ed una spirituale, è necessario sperimentare entrambe per vivere in pienezza. Un'esistenza solo spirituale porterebbe al fanatismo, ma oggi, al contrario, la società ci impone di avere tutto e subito, dando sfogo esclusivamente alla componente fisiologica del proprio essere. Bisogna dunque riconquistare il giusto ordine della vita donata da Dio, trovando un equilibrio, imparando a camminare su una corda, come l'immagine scelta per la copertina del libro vuol farci capire.

«Il Cristianesimo ci indica una via di mezzo da seguire, equilibrata tra repressione e consumo immediato dei desideri. L'uomo cristiano è un uomo maturo, che sceglie di vivere tutte le sue dimensioni. Per imparare a vivere non ci sono istruzioni per l'uso, senza l'aiuto degli educatori cristiani, i giovani continueranno a vivere



in una sola dimensione, quella orizzontale, fisiologica, compressi e chiusi in se stessi. È questa una vita massificante, meccanica, rituale, che sfocia inesorabilmente nella nausea, il *taedium vitae*, nel nichilismo, oscillando, come un pendolo, tra la frustrazione e la noia».

Si esprime così mons. Di Donna, lanciando un appello agli adulti presenti, affinché colmino il vuoto formativo di cui sono oggi essi stessi responsabili. «Ci

vorrà tempo e fatica perché si possa superare la visione pregiudiziale di una Chiesa nemica dei giovani, dei piaceri, dell'affettività», afferma il Vescovo.

Educare al desiderio dunque, per educare ad una vita sana di relazione con gli altri: partendo da questo obiettivo, gli autori porteranno avanti il proprio progetto, realizzando laboratori itineranti nelle scuole, nelle parrocchie, nei centri giovanili e nelle università.

## Basilica San Giovanni Maggiore Incontro sul valore del Natale

Giovedì 13 dicembre, alle ore 18.30, nella Basilica di San Giovanni Maggiore, in Rampe-Largo San Giovanni, Napoli, si terrà un incontro sul tema: "Betlemme: casa del pane. Significato e valore del Natale. Relatori: mons. Adolfo Russo, prof. Enrico Di Salvo. Previsto un intermezzo di canti natalizi a cura del coro "Exaudi" della comunità parrocchiale di San Giovanni Maggiore.



Ai Sacerdoti  
e ai Religiosi dell'Arcidiocesi  
di Napoli  
**Plenum diocesano**

**Martedì 11 dicembre  
a Cappella Cangiani**

Il Cardinale Arcivescovo convoca l'Assemblea del Presbiterio diocesano per martedì 11 dicembre presso la Casa "Sant'Ignazio" dei padri Gesuiti a Cappella Cangiani.

L'incontro avrà inizio alle ore 10 e terminerà con il pranzo.

Nell'ultima Lettera Pastorale il Cardinale Arcivescovo indica come obiettivo pastorale l'educazione ad una rinnovata coscienza di fede e all'impegno per il bene comune.

In relazione a tale obiettivo, all'ordine del giorno del Plenum è previsto il tema: "L'impegno dei sacerdoti nell'educazione al Bene Comune".

Introdurrà il tema don Antonio Sciortino, direttore del Settimanale "Famiglia cristiana".

✠ **Antonio Di Donna**  
Vescovo Ausiliare  
✠ **Lucio Lemmo**  
Vescovo Ausiliare

Tre disabili ricevono il sacramento della Confermazione dal Cardinale Sepe  
**«Gli amici di Gesù»**

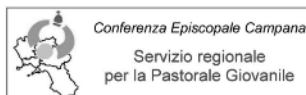
di **Michele Maria Serrapica**

Accolti nella Chiesa Cattedrale di Napoli dal cardinale Crescenzo Sepe, tre disabili hanno ricevuto, il 2 dicembre, il sacramento della Confermazione dopo essersi preparati con fedeltà ed entusiasmo, attraverso un percorso di catechesi della Comunità di Sant'Egidio per i disabili. Quest'anno i candidati ai sacramenti fanno parte della fondazione "Istituto Antoniano" e del Centro di pastorale giovanile "Shekinà".

«Ogni anno, la Chiesa di Napoli dedica la I domenica d'Avvento ai nostri fratelli e sorelle disabili per il loro essere più conformi e vicini a Gesù Cristo», ha spiegato l'arcivescovo di Napoli durante la celebrazione eucaristica e che ha visto come protagonisti Carlotta, Davide e Vittorio.

«Questo è un giorno di festa per la Chiesa - ricorda l'Arcivescovo di Napoli - ma è una doppia festa per la nostra città. Oggi, I domenica d'Avvento, si celebra l'inizio dell'anno liturgico. Nel tempo dell'Avvento, ci prepariamo all'anno del Signore che s'inserisce in quello della Fede indetto da Papa Benedetto XVI. Per Napoli, però, vi è una doppia festa perché il primo giorno dell'anno liturgico è dedicato ai nostri fratelli e sorelle diversamente abili. Questi nostri fratelli non sempre riescono a esprimere a parole il loro amore, ma lo fanno ugualmente col cuore e con i loro atti di fede. Potervi dare il sacramento della Cresima è una gioia per tutti noi perché ci permetterà di unirvi a voi che, con la vostra vita, ci dimostrate quanto è bello essere amici di Gesù. Preghiamo, quindi, affidandoci, ancora una volta, alla Madonna, madre di Gesù e madre nostra».

L'arcivescovo, inoltre, prima di procedere con la benedizione finale, ha voluto ricordare che «la cosa più bella in giorni di festa come questi è l'atto della preparazione perché permette di riunire amici e collaboratori della nostra comunità come i sacerdoti, i diaconi e i seminaristi qui presenti e la Comunità di S. Egidio, la quale si prodiga, da sempre, per i più deboli e i disabili, con il loro coro, stupenda colonna sonora di questo giorno felice». Un ringraziamento particolare è stato rivolto anche al Comitato Diocesano San Gennaro.



**Pacchetto Regionale - GMG Rio de Janeiro 2013**

in collaborazione con l'agenzia **BBC Service - Imperia**

Viaggio Andata	a) 16-17 luglio (Roma-Monaco-San Paolo) 45 posti b) 17-18 luglio (Roma-Monaco-San Paolo) 45 posti
Viaggio Ritorno	a) 30-31 luglio (San Paolo-Monaco-Roma) 45 posti b) 01-02 agosto (San Paolo-Monaco-Roma) 45 posti
Luoghi d'accoglienza - San Paolo	In fase di definizione (dal 17 al 23 luglio, dal 29 luglio al 01 agosto)
Luoghi d'accoglienza - Rio de Janeiro	(dal 23 luglio al 29 agosto) Scuola delle Suore Angeliche di S. Paolo Rua Joaquim Nabuco Ipanema Metro Ipanema a 200 metri
Costi definiti: Volo aereo a/r + Pacchetto A1	1.465 + 25 + ....
Altri costi previsti	Spostamenti San Paolo-Rio de Janeiro Pasti extra Pacchetto A1 ed eventuale Accoglienza S. Paolo
<b>COSTO TOTALE PREVISTO</b>	<b>tra i 1700,00 e i 1.900,00 €</b>
1° rata	800,00 € entro il 15 dicembre 2012
2° rata	800,00 € entro il 15 febbraio 2013
3° rata (saldo)	entro il 30 aprile 2013

Informazioni: 3387201466 - 3488647557. Ivana giovani@chiesadinapoli.it

Ufficio Terza Età  
**Concorso  
presepiale**

L'Ufficio Diocesano Pastorale Terza Età, bandisce il concorso presepiale, giunto alla sua XXVIII edizione, la cui premiazione avverrà il 26 Gennaio 2013. I partecipanti, dovranno presentare foto esplicative (9-10%) del manufatto con descrizione dettagliata della provenienza e delle caratteristiche specifiche dell'opera inedita (è gradita anche la foto di qualche particolare).

Gli elaborati verranno studiati e valutati da una Commissione di Professionisti esperti.

Il materiale dovrà pervenire, entro e non oltre, il 22 Dicembre 2012 presso l'Ufficio Terza Età in largo Donnaregina 22 Na. Si prega voler specificare con chiarezza i recapiti dei referenti, in quanto, dopo una prima selezione, la Commissione visionerà gli elaborati più meritevoli di considerazione (previo avviso).

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi a:

Susy Scotti tel.081-5566244 - cel.347-7707722

Bruno Picariello tel.081-5544324 - cel.328-6721327

Ufficio Terza Età tel./fax 081-5574247 (dalle 9:30 alle 13:00 Lun. - Merc. - Giov.)

Largo Donnaregina, 22 - 80138 - Napoli - Tel./Fax

081.557.42.47

E-mail:

terzaeta@chiesadinapoli.it

**Antonio Di Franco**  
direttore

**Eugenio Rocco**  
Coordinatore



Ultimissime - **Novità**

Mai immaginato di lasciare un Ricordo luminoso che attraversi il tempo...



**Vetrare Istoriare e Mosaici Artistici sono per sempre:**

esaltano la Gloria e irraggiano caldi colori, inni di Pace, Fratellanza e Amore...

Prenotazione e Consulenza Gratuita

Infoline: 081.8046267

081.3000297-081.8662673

**www.coelnet.it**

Caritas diocesana  
di Napoli

## Percorso formativo al XXI decanato

Il 21 novembre si è concluso il percorso formativo di base, per referenti ed operatori delle Caritas parrocchiali - XII Decanato, organizzato dalla Caritas Diocesana di Napoli. Il corso, articolato in tre tappe, ha rappresentato un'occasione di formazione e di confronto per quanti desiderano cominciare o continuare, sul proprio territorio, un servizio rivolto agli "ultimi".

La docenza è stata affidata alla Caritas Diocesana ed, in particolare, al laboratorio di formazione.

Il corso ha rigenerato le spinte motivazionali di ciascun operatore, offrendo importanti momenti di riflessione e di approfondimento su alcuni temi e sull'identità e gli obiettivi delle Caritas parrocchiali, dei Centri di Ascolto, degli Osservatori delle povertà e delle risorse e delle Opere segno.

I docenti (Don Enzo Cozzolino, direttore della Caritas Diocesana, Suor Aurelia, Suor Giuseppina, Antonio Tranzillo, Laura Guerra, Silvana Mauriello, Enzo Patello, Rosario De Lorenzo), grazie alla loro competenza ed esperienza maturata sul campo, hanno saputo dare alla formazione un taglio teorico - pratico, che si è dimostrato fondamentale per l'attivo coinvolgimento di ciascun partecipante al momento formativo.

Intervenuto alla verifica finale, il Decano - Don Giuseppe De Crescenzo - ha sottolineato come il volontariato nasce "grazie alla Divina Provvidenza" ma cresce attraverso un'attenta azione educativa e formativa che valorizzi le potenzialità di ognuno, affinché siano messe al giusto servizio degli "Altri".

Incontrare "l'altro", fa osservare Suor Aurelia, significa dargli dignità ed attenzione, considerarlo una persona per coglierne i reali bisogni e le effettive necessità.

Gli animatori e gli operatori Caritas devono distinguersi per il modo in cui operano e si dedicano a chi è meno fortunato. Non può fare tutto la "Divina Provvidenza", ma come Maria ognuno deve fare la sua parte, essere parte attiva ed uscire dall'emergenza dell'improvvisazione, progettando, lavorando e realizzando sulla base delle risorse disponibili.

Nilde Pironti

# La Gioventù Mariana Vincenziana a convegno

*Il nostro apporto alla nuova evangelizzazione*

di **Teresa Tortoriello**

A Napoli presso la Casa Provinciale delle Figlie della Carità: dal 22 al 25 novembre i Consigli Nazionali della Gioventù Mariana Vincenziana (JMV) d'Europa e del Medio Oriente si sono riuniti per il terzo incontro internazionale. Intenso il lavoro affrontato dai rappresentanti dei tredici Paesi presenti che si sono confrontati sul tema dell'apporto della stessa JMV alla nuova evangelizzazione.

Ad aprire la sessione è stato p. Pasquale Incoronato, docente di Pastorale Giovanile alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e Direttore dell'ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi di Napoli. Il relatore è partito dall'osservare quanto siano oggi cambiati i giovani che vivono nella precarietà e non sono in grado di fare scelte stabili, "aggrappati al presente", senza possibilità di progettare il futuro, più minaccia che speranza. Il mondo giovanile, preso d'assalto dalle analisi che restano "sulla loro testa" e non arrivano "al loro cuore", oggi più che mai, non ha "visibilità" e, pertanto, rischia di "non esistere". In una comunicazione spesso affidata virtualmente alla ambiguità dei "profili", si enfatizza il mito di un uomo che "basta a se stesso", anche per i giovani l'orizzonte si abbassa e vi è più interesse per il viaggio verso se stessi che verso l'altro.

In questa situazione, don Pasquale ha invitato i giovani JMV ad amare Gesù con tutta la mente, facendo partire il loro agire dalla riflessione non dall'emozione, con tutto il cuore, riscoprendo il senso del volersi bene, con tutta l'anima, coltivando la spiritualità nella preghiera, nella confessione, nell'eucarestia, con tutte le forze, resistendo contro un sistema che li vuole "rassegnati". La provocazione è voce di un bisogno di autenticità: costruire identità uniche con appartenenze forti, realizzare orizzonti nuovi nella vita sociale, coniugare una fede rinnovata con lo stare insieme, non dimenticando che Cristo va annunciato nelle dimensioni ordinarie della vita. P. Incoronato ha concluso chiedendo di rivolgere lo sguardo all'oriente perché, se da lì viene la luce, da quell'angolo visivo nascerà la nuova storia che solo la "fantasia di Dio può generare".

I lavori sono proseguiti a pieno ritmo nelle giornate del venerdì e del sabato, confronti e gruppi di studio, per fare il punto di una situazione che ha evidenziato problemi comuni in contesti tanto diversi. Spagna, Italia, Portogallo, Francia, Grecia, Libano, Egitto, Albania, Slovenia, Slovacchia, Polonia, Rep. Ceca, Ucraina e Bielorussia si sono incontrati nella difficoltà di trovare spazi di silenzio, nella necessità di formazione e di accompagnamento spirituale, nel bisogno di inculturazione dei contenuti e dei linguaggi della fede, ecc. Tre le linee d'azione sulle quali procedere: identità, formazione, collaborazione.

Il padre Generale della Congregazione della Missione, p. Gregory Gay, ha incoraggiato i presenti a proseguire nella strada del servizio ai poveri, percorso prioritario per ogni vincenziano e oggi più che mai impegnativo in un "sistema che è una fabbrica gigantesca di povertà". La vicinanza del povero deve essere "prossimità" spirituale, come è quella di Dio verso l'uomo e della quale l'espressione più alta è stata Gesù Cristo. Ma - è la provocazione che ha lanciato p. Gregory - come lo si intende oggi, Gesù, con lo spirito vincenziano?

Non è mancato, nel meeting, l'aspetto di convivialità e la sera del sabato una festa folk ha chiamato sul palco dell'Auditorium delle Figlie della Carità tutti i gruppi nazionali, ad uno ad uno, per la propria performance, preparata o improvvisata, comunque fraternamente condivisa. Un divertimento per tutti, ospiti compresi, che si è protratto fino a sera inoltrata. In una sala della Casa è stata inoltre allestita una mostra documentaria per illustrare le attività delle associazioni giovanili facenti capo a Maria, dalla metà dell'800 ad oggi: di questo ha fornito esauriente presentazione Maria Luisa Storchi, Sovrintendente agli Archivi.

La domenica mattina il documento finale dell'assemblea e, per concludere, l'Eucarestia presieduta da mons. Lucio Lemmo, vescovo ausiliare della Diocesi di Napoli. Quest'ultimo, nell'omelia, ricordando l'anno della fede ha affidato a Maria il cammino "per le strade dei poveri", a Colei che sotto la croce ha terminato quel viaggio iniziato con il sì al mistero. Dalla festa di Cristo Re che si è celebrata nella liturgia, il vescovo ha tratto la provocazione: lavoriamo per il regno o per regnare? Se per il regno, occorre la preghiera, "l'atto più intelligente che possa fare un uomo", alimentata dal silenzio necessario per entrare "nella stanza regale dell'anima". E il regno sarà visibile se l'esperienza comunitaria si arricchirà del cammino di "reciprocità", assumendo "lo stile di Maria", lo "sfondo che permette a Gesù di esserci".

Ai giovani l'augurio di un buon cammino di fede e un mandato: scavare i solchi per la semina perché è ormai il momento, se si vuole che la speranza vinca l'angoscia, che la comunione vinca la solitudine, che gioia e bellezza trionfino. I giovani hanno accettato la sfida e la celebrazione si è conclusa con la consegna a mons. Lemmo di uno zaino, simbolo del cammino e del lavoro.

## Compilazione del modello Istat

Tutte le parrocchie che hanno ricevuto il modello Istat possono rivolgersi per avere assistenza in merito alla sua compilazione a don Francesco Del Vecchio, vice economo diocesano, presso l'Ufficio Economato della Curia Arcivescovile.

Il termine previsto per la consegna di tale modulo è martedì 11 dicembre.

La mancata consegna o il ritardo prevederà l'applicazione di sanzioni pecuniarie.



**Il nostro apporto nella nuova  
EVANGELIZZAZIONE**

## Parrocchia Santa Maria in Portico Noi crediamo...

*Incontri di catechesi per adulti*

Raccogliendo l'indicazione di Papa Benedetto XVI, che ha voluto quest'anno come Anno della Fede, la lettera del Cardinal Sepe che invita nuovamente a riscrivere la fede nella nostra città e, infine, la lettera di Padre Francesco Petrillo, Rettore generale dell'Ordine della Madre di Dio che, ricordando i 25 anni dell'approvazione delle Costituzioni e Regole, rivedute alla luce del Concilio Vaticano II e i 75 anni della canonizzazione di San Giovanni Leopardi, invita a prendere coscienza del dono fatto alla Chiesa e a mondo del suo carisma, ecco il programma di catechesi degli adulti proposta quest'anno dalla parrocchia Santa Maria in Portico, in via Martucci 17 (081.66.92.94).

La proposta si articola in tre momenti. Nel primo si tenterà di andare al fondamento del racconto della Fede, attraverso la lettura del testo di Luciano Manicardi: "Per una fede matura". Queste le date in programma: 15 gennaio, "Che cos'è la fede"; 5 febbraio, "L'esigenza della fede: la radicalità cristiana"; 5 marzo, "L'eloquenza della fede: la preghiera"; 9 aprile, "Vivere di fede"; 7 maggio, "Maturità della fede, maturità della Chiesa".

Come secondo momento, si muoveranno i primi passi alla scoperta dei luoghi della Fede, presenti in Campania o che appartengono alla spiritualità Leonardina, con questi appuntamenti: 11 dicembre; 22 gennaio; 19 febbraio; 12 marzo; 23 aprile; 21 maggio.

Infine, come terzo momento, ci si metterà alla ricerca dei segni della Fede, così come emergono nel moderno linguaggio della cinematografia con una serie di proiezioni sul tema "Cinema e Fede", in calendario con frequenza mensile: 18 dicembre; 29 gennaio; 26 febbraio; 19 marzo; 2 aprile; 28 maggio.

Icona unificante sarà il Volto Santo di Lucca, copia del quale è venerata nella stessa chiesa di Santa Maria in Portico, caro al Fondatore dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio, Giovanni Leonardi e per questo divenuto altrettanto caro alla stessa Famiglia religiosa che, proprio nell'ultimo Capitolo generale, ha formulato una professione di fede che costituirà il motivo conduttore di tutta la riflessione di questo Anno pastorale.

9 dicembre: II Domenica di Avvento

# La voce che scuote le coscienze

Bar 5, 1-9; Sal 125; Fil 1, 4-6. 8-11; Lc 3, 1-6

«Il Re sta venendo. Raddrizzate non le vie storte, ma le vostre vite!», grida la Parola di Dio in questo tempo d'Avvento. Questo grido è rivolto a tutti i cristiani, ma soprattutto a coloro che vivono come se Gesù Cristo non fosse mai nato, morto e risorto e sono quindi morti alla vita della Grazia.

Cosa fa Giovanni Battista nel deserto? Predica la conversione dei cuori. La sua parola non è sdolcinata, mielosa, accomodante, ma «viva, tagliente ed efficace». La sua predicazione denuncia senza mezzi termini il male che c'è nell'individuo e nella società. Non guarda in faccia a nessuno. La sua Parola, accolta e meditata nel silenzio del deserto, ha un potere soprannaturale. Infatti la folla che ascolta Giovanni Battista non rimane indifferente, ma concretamente si converte alla giustizia. La predicazione di Giovanni Battista non si perde in sottigliezze teologiche o in elucubrazioni mentali, ma entra nel vivo della vita religiosa e sociale.

Giovanni Battista non è un «cembalo che tintinna», ma una voce che scuote la coscienza dei suoi ascoltatori, inducen-

doli a cambiare vita confessando apertamente i loro peccati.

Oggi molti cattolici non si confessano più, perché hanno perso il senso del peccato. Dove non si insegna e non si ascolta la Parola di Dio non si avverte il bisogno di convertirsi e, di conseguenza, di confessarsi. È l'umile ascolto della Parola di Dio, infatti, che fa luce nell'anima del cristiano. Ecco perché Gesù ogni giorno insegnava nel tempio.

La prima opera buona che i presbiteri devono compiere nella loro comunità parrocchiale è la predicazione del Vangelo; una predicazione però fatta con la potenza dello Spirito Santo. Non si può crescere nella fede e nell'amore di Cristo Gesù senza l'ascolto e la meditazione assidua del Vangelo. Perché la "Carità" (l'amore soprannaturale) cresce sempre più in conoscenza e pieno discernimento, e perché i cristiani possano distinguere ciò che è meglio per essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, c'è bisogno di nutrirsi quotidianamente della Parola di Dio (cfr. Fil 1, 9-10).

La Parola di Dio è luce che ci fa vedere che non siamo quello che dovremmo

essere, cioè perfetti nell'amore così come è perfetto il Padre nostro che è nei cieli. Questa visione interiore del nostro "io" ci spinge alla quotidiana e progressiva conversione del cuore, confessando le nostre mancanze d'amore verso Dio e verso il prossimo con sincerità e contrizione di cuore. Solo dopo una confessione, fatta con fede nella misericordia di Dio, si può vedere e gustare la salvezza di Dio e si può andare con gioia incontro al Signore che viene. Con questa gioia soprannaturale nel cuore, mosso dallo Spirito Santo, il cristiano va in giro gridando: «Preparate la via del Signore. Raddrizzate le vostre vite se volete vedere e gustare quanto è buono il Signore!». Il grido del cristiano è senz'altro più potente di quello di Giovanni Battista, perché, oltre ad essere forte e tagliente, è nel contempo tenero e misericordioso in quanto nel cuore convertito c'è lo Spirito Santo. Infatti Gesù dice: «Tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui!» (Mt 11, 11).

Lorenzo Montecalvo, sdv

## RECENSIONI

### Un Papa a Cipro

Nel giugno 2010 Benedetto XVI si recò a Cipro. Fu il primo Papa a visitare l'Isola e questo libro ne è una preziosa testimonianza. Il profondo legame che unisce l'autore a questa terra fa sì, tuttavia, che egli non si fermi al racconto del viaggio e ai diversi passi che l'hanno reso possibile, ma lo voglia inserire nella millenaria storia e cultura del Paese. Cipro, dal 2004 membro dell'Unione Europea, è l'estrema frontiera del Vecchio Continente con il Medio Oriente. Le sue vicende sono intrecciate da secoli alla cultura europea e, oggi, la questione di Cipro, la sua drammatica divisione, definita come l'ultimo muro del continente, pongono una domanda aperta proprio all'Europa.

Ma Cipro è anche la porta del cristianesimo in Europa. Le radici cristiane del Paese risalgono al tempo in cui Barnaba lascia la guida a Paolo e la predicazione cristiana, diretta allora a quanti frequentavano la sinagoga, inizia a raggiungere anche i pagani. È da qui, dunque, che si avvia l'evangelizzazione dell'intera Europa. Il Papa, durante il viaggio, ha sottolineato l'urgenza del dialogo tra cristiani cattolici, armeni, ortodossi e musulmani e invitato al superamento di quanto divide perché si possa vivere un'era di pace e di riconciliazione. E anche in questo Cipro può essere un importante modello strategico.

Come sottolinea Andrea Riccardi nella prefazione al libro «Benedetto XVI a Cipro ha realmente voltato pagina su un decennio, il primo del XXI secolo, segnato dalla violenza e che, sull'altare dello scontro di civiltà, ha sacrificato risorse tanto ingenti da lasciare il mondo occidentale avvitato in una crisi economica con la quale dovremo misurarci ancora per anni».

**Gorge Poulides - Prefazione di Andrea Riccardi**  
**Un Papa a Cipro - Viaggio nella cultura e nella storia di un Paese**  
**Edizioni Paoline 2012**  
**240 pagine - 18,00 euro**

### Abc dell'educazione

L'importanza individuale e sociale dell'educazione, in una società in cui gli adulti, in famiglia e nella scuola, sembrano aver gettato la spugna sulle proprie responsabilità.

Nell'attuale situazione educativa, molti adulti hanno gettato la spugna della responsabilità. La famiglia si percepisce sempre più debole rispetto ad altre agenzie sociali quali tv, gruppi, cultura di massa. Gli insegnanti sembrano stanchi e scoraggiati, per la scarsa valutazione sociale del loro ruolo e l'inadeguatezza del loro compito di fronte ai nuovi sofisticati linguaggi mediatici.

In questo breve libro, l'autore puntualizza l'importanza del processo educativo che segna il passaggio dalla natura alla cultura ed è partecipazione, da parte delle nuove generazioni, al patrimonio culturale del gruppo sociale a cui si appartiene.

**Luciano Verdone**  
**Abc dell'educazione**  
**Edizioni Paoline 2012 - 40 pagine - 5,00 euro**

## CINESEGNALAZIONI

### Una famiglia perfetta

Una compagnia di attori in difficoltà economiche accetta la strana proposta del misterioso Leone: fingersi a Natale la sua famiglia.

L'improvvisazione costante metterà a dura prova la pazienza del capocomico Fortunato, alle prese peraltro con la negatività di sua moglie Carmen (nella finzione pericolosamente consorte di Leone) e l'affetto mai esplicito di Sole, nella recita sua moglie ma nella realtà aspirante amante.

Inspirandosi al soggetto originale del film "Famiglia" del 1996, cambiandone la ricorrenza (lì un compleanno, qui Natale), Paolo Genovese ha firmato un'opera intelligente e per certi versi inquietante, uno di quei casi in cui la commedia all'italiana riesce a confermarsi viva e vegeta. La metafora non è nuova: tutti recitiamo un ruolo nei rapporti interpersonali, a maggior ragione a Natale, quando siamo obbligati in un certo senso alla felicità. La messa in scena tuttavia è così efficace e disturbante, specialmente nella prima metà, da spingerci a riconoscere le nostre stesse frasi in quelle che per Fortunato e i suoi simpatici disperati sono solo righe di un copione.

Il merito va attribuito alla diligenza degli attori e al casting: Sergio Castellitto nei panni di Leone è folle e minaccioso, Marco Giallini (Fortunato) indispensabile nella sua inerme umanità, Claudia Gerini (Carmen) e Carolina Crescentini (Sole) molto aderenti ai loro personaggi. Una famiglia perfetta ha inoltre la forza di un ensemble affiatato che attraversa le generazioni: orgogliosa ma pragmatica la finta nonna Ilaria Occhini, confusi ma ambiziosi i ventenni interpretati da Eugenia Costantini ed Eugenio Franceschini, mentre i due bambini sono già esilarante riflesso delle nevrosi adulte.

Oltre al tema più evidente, la sceneggiatura dello stesso Genovese, Luca Miniero e Marco Alessi cerca altri spunti: il rischio di sacrificare la propria dignità per mangiare (idea tanto attuale!), il rimpianto per scelte forse sbagliate e la paura per le scelte ancora da compiere, la magia e la necessità del lavoro di attore anche in circostanze avverse o ridicole, e persino una riflessione su talento e fortuna.

Una famiglia perfetta ha l'ambizione di essere ricco come una commedia e non esile come un film comico, nonostante non manchi di scene ilari, come quelle con una insolitamente buffa Francesca Neri nel ruolo di Alicia, automobilista in panne testimone allibita davanti a ciò che accade. L'ambizione forse ha portato all'unico difetto che ci sentiamo d'imputare al film: se fosse durato una ventina di minuti in meno, il ritmo sarebbe stato più serrato e la sua forza di apologo sarebbe stata meglio trasmessa. A dispetto di questo, "Una famiglia perfetta" rimane un lavoro sincero.

Fondazione Opera  
 Arcivescovile  
 Villa San Giuseppe

## Una Casa di accoglienza per anziani

L'Opera Arcivescovile "Villa San Giuseppe" è una Fondazione, senza scopo di lucro, dell'Arcidiocesi di Napoli. La casa di accoglienza è collocata a Villaricca, a mezz'ora da Napoli, in una zona salubre e tranquilla, aerata e circondata di verde, in ambienti accoglienti e ristrutturati.

Essa dispone di due corpi di fabbrica con camere singole, doppie e di appartamenti ed è munita di tutti i servizi e confort, nonché di un'ampia e moderna Chiesa.

Lo scopo della Fondazione è quello di dare ospitalità a persone anziane e di offrire loro un'assistenza religiosa, morale e materiale, in uno spirito di amore cristiano e fraterno, per rendere il più sereno e tranquillo il soggiorno.

### Cenni Storici sulla Fondazione

Mons. Felice Pirozzi, sacerdote emerito della Diocesi di Napoli e cittadino di Villaricca, è stato il fondatore ed animatore di quest'opera, donandola al Cardinale Alfonso Castaldo con atto del notaio Federico Tavassi La Greca del 13 marzo 1964. Nel giugno 1967, il Cardinale Corrado Ursi e il reverendissimo Mons. Felice Pirozzi costituiscono la "Fondazione Opera Arcivescovile Villa San Giuseppe in Villaricca". L'amministrazione dell'Opera, dalla sua nascita, è stata tenuta direttamente dall'Arcidiocesi di Napoli. Nel 1993 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione. Oggi la Fondazione è retta, a norma di Statuto, da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Arcivescovo di Napoli, composto da cinque membri e presieduto direttamente dallo stesso o da un suo delegato.

## I progetti realizzati

In omaggio alla generosità dei napoletani, che hanno sempre condiviso le iniziative di solidarietà

dell'Arcivescovo, sembra doveroso e opportuno sottolineare che in questi anni, a partire dal 2006, da quando cioè il Cardinale Sepe è arrivato a Napoli e ha promosso la "serata" in sinergia con la Rai di Napoli, è stato possibile realizzare progetti significativi e utili che hanno costituito valore aggiunto per il contesto socio-sanitario- assistenziale cittadino: la ristrutturazione, con tecniche e attrezzature di ultima generazione, di un reparto dell'Ospedale Pausilipon, che accoglie bambini leucemici.

La ristrutturazione di un ex convento e conseguente realizzazione della "Casa di Tonia" per accogliere e assistere giovani mamme, lasciate sole da partner e familiari per avere scelto la gravidanza e, quindi, la maternità (Tonia era una giovane mamma affetta da tumore, che preferì difendere la gravidanza e la nascita della bambina portata in grembo, rinunciando alla chemioterapia che avrebbe seriamente compromesso il tutto; la realizzazione di un asilo nido a carattere multi-etnico, che accoglie bambini di famiglie povere dell'area che ruota intorno alla "Casa di Tonia".

E ancora il progetto "Aiutami a crescere" per l'adozione "di vicinanza" di bambini appartenenti a famiglie povere, che non dispongono neppure delle minime risorse finanziarie, necessarie per consentire ai figli di frequentare l'asilo e le scuole dell'obbligo; intervento presso l'Ospedale Santobono per l'attivazione del reparto che si occupa del risveglio dal coma dei piccoli pazienti ricoverati.

Infine, il "progetto ipotermia" per i bambini appena nati a rischio, presso il reparto di pediatria neonatale dell'Ospedale dell'Annunziata, con l'acquisto di speciali attrezzature per il raffreddamento della temperatura corporea del neonato, al fine di proteggerne il cervello dai danni provocati dall'asfissia neonatale.

I doni battuti all'asta nella serata di beneficenza promossa dal Cardinale Cresce

# Napoli apre il cuore

di **Doriano Vini**

Napoli apre il suo cuore ai fratelli più bisognosi e lo fa, ancora una volta raccogliendo l'invito del Cardinale Crescenzo Sepe per la "Serata di beneficenza" di venerdì 7 dicembre 2012, all'Auditorium Rai in viale Marconi a Napoli.

Primo a cogliere l'invito dell'Arcivescovo è stato un napoletano doc come Nino D'Angelo che ha offerto il suo spettacolo "Canta Bruni" mentre l'animazione della serata e dell'asta sono stati un dono di Lino D'Angiò. Il tutto, reso possibile, grazie a tutte le strutture della Rai di Napoli e, in particolare, al direttore del Centro, Francesco Pinto, al vice direttore Antonio Parlati, a registi e tecnici, a Massimo Milone e a tutta la redazione giornalistica per la ormai consolidata, generosa e preziosa disponibilità e condivisione della annuale iniziativa di beneficenza. Un ringraziamento particolare questo anno anche al presidente della Rai, Anna Maria Tarantola, per aver accolto la richiesta per l'utilizzo del meraviglioso e prestigioso Auditorium, confermando la vocazione sociale del ruolo della Rai in Italia.

L'appuntamento cittadino pre-natalizio, evento fisso e atteso, di sobria mondanità, vissuto con particolare calore, si è svolto all'insegna dello slogan "solidali, oltre la crisi", per ricordare i tanti bambini che sono nella sofferenza e nella povertà e attendono che la comunità, con un piccolo gesto di amore, li faccia sentire parte viva dell'intera umanità e titolari della stessa dignità e degli stessi diritti.

L'Arcivescovo, come sempre, ha messo a disposizione diversi oggetti personali, e non ha avuto dubbi nel dirsi fiducioso e convinto che il grande cuore dei napoletani anche questa volta non avrebbe fatto mancare l'aiuto necessario per dare sostegno e forza ad interventi finalizzati alla cura e al miglioramento delle aspettative di vita dei neonati ospedalizzati e dei bambini in età pediatrica.

Privati cittadini, le istituzioni locali (la Regione, la Provincia ed il Comune), la Rai, il Premier Mario Monti, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ed il Santo Padre Benedetto XVI, hanno fatto pervenire i loro doni.



## Alcuni preziosi oggi

### I doni del Papa...



Presepe in madreperla proveniente dalla città Betlemme  
Caratteristica icona orientale dipinta su tronco



Scacchiera con pezzi lavorati a mano dedicata al 150° dell'Unità d'Italia  
Lampade da tavolo in filigrana d'argento



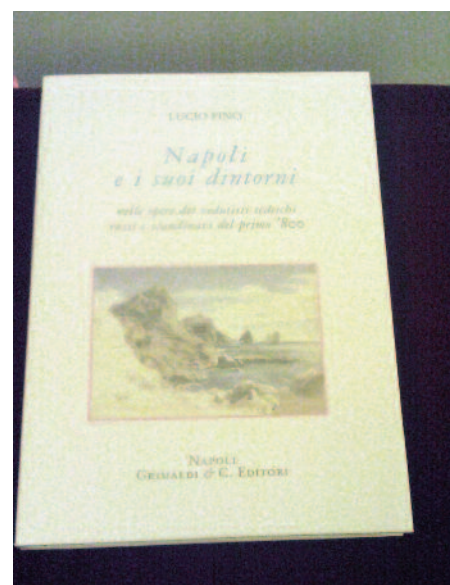
## Gli omaggi delle istit



Cofanetti edizioni Seat con litografie di Chagall e Balla, doni del presidente della Rai Anna Maria Tarantola



Scultura raffigurante San Gennaro di Lello Esposito, dono del sindaco di Napoli Luigi De Magistris



Volume di Lucio Fino "Napoli e i suoi dintorni", dono del presidente della Provincia di Napoli Antonio Pentangelo



Orologio grande Casablanca, dono della Regione Campania

Sepe, che si è svolta venerdì 7 dicembre all'Auditorium della Rai di Napoli

# ore ai più piccoli

Enzo De Luca



Una gara di solidarietà bella, intensa, forte, per dire che il valore del dono e della gratuità può avere sempre la meglio sul dato utilitaristico e individualistico. Nella cosiddetta società occidentale, i rapporti tra gli esseri umani sono troppo spesso subordinati ai rapporti tra uomini e cose, e il valore che orienta l'agire non è più identificato nei legami sociali. Da anni Bauman va ripetendo che viviamo in un mondo dove le relazioni umane muoiono lasciando il posto ai rapporti utilitaristici e disumanizzanti. Nel dono, invece, la circolazione di beni non è mai separata dai legami sociali, e anzi ne dipende e li fonda al tempo stesso.

Rapportarsi con il concetto di gratuità, ci insegna l'Arcivescovo, promuovendo ogni anno l'asta di beneficenza, vuol dire aprire delle vertigini nella ragione moderna, perché riflettere sul dono conduce necessariamente ad una riflessione etica, e obbliga a pensare la società tra uomini che hanno l'uno, bisogno dell'altro.

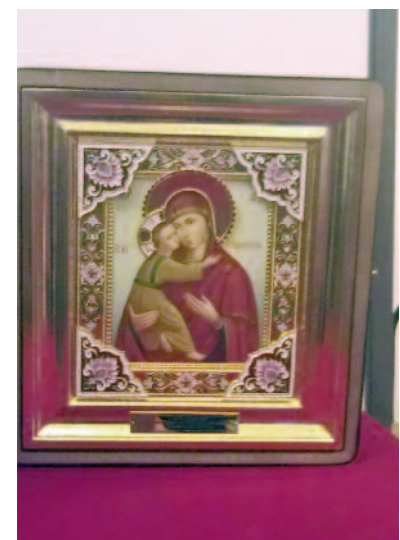
In un mondo in cui siamo incapaci di uscire dall'economia del mercato, un gesto gratuito diventa illuminante perché permette di vedere lo scambio come un dono di se stessi, in cui, "ognuno diventa spiritualmente parte dell'altro". In un mondo in cui le regole del consumo rischiano di impoverire la stessa fonte da cui, in fondo, nascono i nostri desideri, un'economia del gratis può dare una nuova direzione ai nostri interessi e, se non è solo un modo per schivare le responsabilità di uno scambio, può evitare che il profitto stesso ci deteriori. Per vivere in modo più responsabile, critico e consapevole il rapporto con gli altri.

Donare, insomma, significa spostare sull'altro tutto il valore di una relazione, per questo, la gratuità di un'azione è un investimento sul mondo, e racchiude il coraggio di credere che il valore del dono è fondamentale per far nascere relazioni immediate, dando forza allo spirito di una comunità.

## getti battuti all'asta

...del Premier Monti...

...del Cardinale Sepe



Icona russa dipinta a mano  
Stella presepe in madreperla proveniente dalla Terra Santa



Preziosa Croce pettorale in oro  
Anello in oro con topazio



## uzioni e dei cittadini



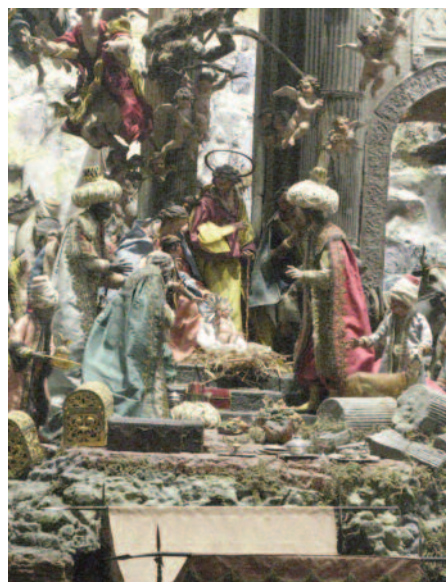
de Franck Muller  
o del presidente  
ania Stefano Caloro



Preziosa xilografia del '700,  
dono  
del prof. Ferrazzano



Ceramica di Capodimonte,  
dono della  
dott.ssa Annamaria Minucucci



Artistico presepe napoletano,  
dono di  
Marco Ferrigno

## I progetti da realizzare

Diversi i progetti presentati per l'Asta del 2012, ai quali si cercherà, sulla base del ricavato della serata di beneficenza, di dare realizzazione: la creazione di una "Banca del latte umano donato", realizzata dall'Associazione "Germogliare onlus", presso il reparto di Terapia intensiva neonatale dell'Ospedale Fatebenefratelli per i neonati prematuri, per una spesa prevista di 65mila euro. Secondo i dati forniti, in Italia esistono 26 Banche del latte di cui 19 al Nord, 7 al Centro e nessuna in Campania sebbene ogni anno nascono 60mila bambini, 40mila nella provincia di Napoli, di cui il 12 per cento prematuri.

A seguire, un progetto di sorveglianza neurologica del neonato in terapia intensiva con l'acquisto di speciali lettini attrezzati per poter sottoporre a monitoraggio cerebrale i neonati a rischio presso l'U.O.C. di neonatologia e terapia intensiva neonatale dell'Ospedale dei Colli, per una spesa di 176mila euro per 4 lettini.

Ancora, un progetto per interventi preventivo assistenziali in campo odontostomatologico in favore di bambini di età tra i 6 e i 12 anni, presentato dal Dipartimento di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, per una spesa di 120mila euro, equamente divisi tra l'acquisto delle attrezzature e l'assunzione a progetto di 4 operatori.

La ristrutturazione del reparto di pediatria dell'Azienda Ospedaliera San Paolo con realizzazione di impianto gas medicali, rifacimento del pavimento, acquisto di tre incubatrici e di un respiratore pediatrico, per una spesa di 100mila euro. Infine, un progetto di caratterizzazione del profilo genetico per la creazione di mappe di chemiosensibilità e chemioresistenza tese all'individuazione di farmaci "meno tossici e più efficaci" per bambini affetti da leucemie acute, presso il Servizio di oncologia pediatrico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università di Napoli.

## Strumento prezioso

«Un prezioso servizio reso alle Chiese sante della nostra regione, un sussidio liturgico pastorale per aiutare la comunione con la Chiesa universale e tra le Chiese della Campania». Così monsignor Salvatore Esposito, vicario episcopale della diocesi di Napoli per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, ha presentato sabato 17 novembre la Guida Liturgico-Pastorale per le Chiese della Campania, Anno del Signore 2012-2013. La presentazione si è svolta nella Cattedrale di Acerra, cuore della diocesi a cui quest'anno la guida è dedicata.

Sacerdote delegato per la Campania alla liturgia, e curatore del testo, monsignor Esposito ha affermato che la guida aiuta a meglio «comprendere la Parola di Dio viva, presente e operante in mezzo a noi». Alla scuola dei santi e della Madonna, essa vuole sostenere la «misura alta della vita cristiana».

Ad esaltare il significato proprio della liturgia, la coincidenza del nuovo anno liturgico con l'Anno della fede, indetto dal papa Benedetto XVI, e inaugurato lo scorso 11 ottobre in occasione dei 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano, che proprio alla liturgia dedicò il suo primo documento Sacrosanctum Concilium.

Lo stesso vescovo di Acerra, monsignor Giovanni Rinaldi, ha scritto una Lettera pastorale dal titolo «Celebrare la fede», definita da monsignor Esposito un vero «trattato di teologia sacramentaria da approfondire».

Oltre a Esposito e Rinaldi, alla presentazione sono intervenuti il vescovo di Nola e delegato della Conferenza episcopale campana per la liturgia, Beniamino Depalma, e il prof. Gennaro Niola, direttore del Museo diocesano di Acerra.

Il primo ha paragonato l'anno liturgico ad una «scala a chiocciola» sulla quale dobbiamo avanzare «per crescere nella fede e raggiungere l'età adulta di Gesù Cristo», fino a vedere Dio.

Niola ha invece illustrato il corredo iconografico della guida parlando dei «numerosi manufatti artistici presenti nella diocesi di Acerra». Essi «non esprimono una mera funzione estetica ma sono testimonianza del percorso di fede della comunità diocesana». Il 29 gennaio 2012, il cardinale Crescenzo Sepe ha inaugurato ad Acerra un lungo cammino di preparazione all'Anno della fede. Anche per questo gli auguri dell'arcivescovo metropolitano di Napoli, in apertura del testo, assumono un significato tutto particolare: «I santi patroni, Cuono e Conello, testimoni della fede nel Signore Crocifisso e Risorto, accompagnano la santa Chiesa acerrana in questo pellegrinaggio».

**Antonio Pintauro**



# La nuova Guida Liturgico-Pastorale

La presentazione nella Cattedrale di Acerra

La relazione dell'incaricato regionale Mons. Salvatore Esposito

La Diocesi di Acerra, in sinergia con la redazione, quest'anno si è fatta protagonista della Guida Liturgico-Pastorale per l'anno del Signore 2012-2013. È un prezioso servizio reso alle sante Chiese della nostra Regione. Anzitutto un grazie al Pastore di questa Chiesa, Mons. Salvatore Giovanni Rinaldi per la sua preziosa e personale collaborazione, un grazie a Mons. Beniamino Depalma Vescovo-Delegato per la Liturgia della Conferenza Episcopale Campana, che annualmente coordina il lavoro di Redazione, un grazie ai membri della Redazione, in particolar modo a don Alfonso Lettieri, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano di Acerra e a Gennaro Niola per la preziosa nota storica diocesana e quanti ci hanno fornito il materiale per l'apparato iconografico che impreziosisce il nostro testo. Un grazie a Mons. Mimmo Felleca e al Canonico Raffaele Russo.

La Guida Liturgica di quest'anno ci ricorda il cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II e ci condurrà, lungo quest'anno liturgico, a celebrare nel dicembre 2013, il 50° della promulgazione della Costituzione Liturgica "Sacrosanctum Concilium", emanata dal Servo di Dio Papa Paolo VI il 4 dicembre 1963.

Nello stesso tempo è la Guida che ci accompagna a vivere l'Anno della Fede, ad entrare attraverso la Porta Fidei, Cristo stesso, la Porta attraverso la quale siamo introdotti a celebrare ogni giorno la fede che annunziamo per poi testimoniarla nel quotidiano. Quest'anno ricordiamo anche il ventesimo anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica che, come è noto, dedica la seconda parte alla celebrazione della Liturgia. In quest'anno di grazia andrebbe riletto e riproposto nelle nostre comunità particolarmente il primo capitolo di questa seconda parte che tratta del mistero pasquale nel tempo della Chiesa.

Il Concilio e il Catechismo, «due testi magisteriali - scrive il Cardinale Crescenzo Sepe nella presentazione della Guida - che segnano la storia della Chiesa, due fonti zampillanti che invitano gli uomini e le donne del terzo millennio a dissetarsi». Molti si chiedono dell'utilità della Guida liturgica. A che serve? Dov'è l'utilità? Un testo che si aggiunge ad altri testi?

La Guida, anzitutto è un sussidio di carattere liturgico-pastorale, cioè un aiuto, una guida per vivere la comunione con la Chiesa universale e con le Chiese sorelle della nostra Regione, basta a riguardo considerare la scheda di presentazione di ciascuna Diocesi con i dati statistici e con la foto del proprio Pastore, che non vuole essere un vezzo della Redazione, ma stimolo a ricordare, all'altare del Signore, i nostri intrepidi Pastori. Dunque, un segno di comunione. Ogni anno si offre alle Chiese sorelle la storia, la santità e la ricchezza di una Diocesi perché tutte godano delle meraviglie che Dio opera incessantemente in una Chiesa locale, in ordine alla profezia, alla ministeria-

lità e alla carità. La Guida allora, vuole essere un mezzo per rendere più agevole il camminare insieme lungo le stagioni liturgiche ritmate dalla celebrazione della Pasqua settimanale, la Domenica.

Nel testo dell'Annuncio del giorno di Pasqua, che il Diacono proclama dopo il Vangelo nel giorno dell'Epifania del Signore, troviamo i contenuti celebrativi proposti ogni giorno dalla Guida. Il testo è citato anche dalla recente Lettera Pastorale del vostro Vescovo «Celebrare la fede». Il diacono, nel proclamare l'annuncio della Pasqua, dice: «Nei ritmi e nelle vicende del tempo, ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'Anno liturgico è il Triduo del Signore. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la Santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Anche nelle feste della Santa Madre di Dio, degli Apostoli proclama la Pasqua del suo Signore».

Una prima risposta alle domande di cui sopra, è quella che la Guida ci aiuta a celebrare, giorno per giorno e domenica dopo domenica, il mistero della Pasqua che trova il suo culmine nel Triduo Santo della morte-sepolcra e risurrezione del Signore. Illuminante a riguardo è la riflessione proposta dal Vescovo nella Lettera pastorale.

La Guida ci aiuta ad accogliere ogni giorno la Parola di Dio contenuta nel Lezionario. Nella proclamazione e nell'ascolto della Parola di Dio, la Scrittura diventa pienamente ciò che è: la Parola di Dio viva, presente e operante in mezzo noi. È nella liturgia che la Scrittura è maggiormente a casa propria. Difatti, la proclamazione liturgica infonde vita nelle ossa inaridite delle antiche parole scritte, le risveglia per farle diventare, nel mondo, la presenza trasformatrice e fecondante di Cristo risorto. Con il Lezionario finalmente la Chiesa, come dice la "Sacrosanctum Concilium", apre ai fedeli i tesori della Scrittura e manifesta il primato della Parola nella vita della Chiesa e la sua forza sacramentale, tanto da poter affermare, senza timore di esagerare, che l'introduzione massiccia della Parola di Dio nella divina liturgia costituisce indubbiamente il rinnovamento più spettacolare di tutto ciò che il Concilio ha fatto per la liturgia. È questa una seconda risposta, la Guida liturgica ci apre all'ascolto di Dio che parla nella liturgia ogni qual volta nell'assemblea liturgica risuona la Parola di Dio, e se bene valorizzato, il Legionario educa i nostri fedeli all'amore per la Parola e alla testimonianza. Il Lezionario dovrebbe essere il testo per suscitare nella Chiesa i contemplativi della Parola e condurre pastori e fedeli alla preziosa pratica della "Lectio divina". Il vostro Vescovo nella Lettera Pastorale scrive che «la Parola di Dio, interpretando il segno, a passare dalla fame di un pane terreno al desiderio di un cammino personale con Gesù, dalla guarigione delle malattie alla pienezza della vita eterna, da un'acqua che disseta lì per lì ad un'acqua che diventa fon-

te zampillante di vita».

La Guida ci fa conoscere la storia della santità delle Diocesi regionali. Ogni giorno, mentre celebriamo i Santi che illustrano la Chiesa universale, nello stesso tempo conosciamo i Santi e le Sante che hanno operato nelle Chiese locali. Così ci sono proposti uomini e donne che hanno vissuto nel quotidiano il mistero della Pasqua celebrato nel Mistero. Essi diventano per noi modelli di santità specialmente nelle odierne circostanze della nuova evangelizzazione, è della massima importanza che l'intero cammino pastorale si fondi proprio sulla santità, che va intesa non come via straordinaria fatta solo per pochi, ma come una tensione di tutti i fedeli verso la pienezza della vita cristiana e la carità perfetta.

Qui la terza risposta: la Guida liturgica pastorale come proposta a ben rispondere alla vocazione alla santità proprio del popolo di Dio avente come modelli la Madonna santa, i Santi e Sante patroni delle nostre comunità diocesane. La Guida ci propone nella memoria dei Santi e delle Sante la misura alta della vita cristiana: la nostra divinizzazione.

Infine, la Guida liturgica, ecco la quarta risposta, è un sussidio per favorire la partecipazione attiva, consapevole e fruttuosa alla celebrazione. Valorizzando le numerose note, le indicazioni e gli orientamenti il presidente dell'assemblea è messo in grado di bene esercitare l'ars celebrandi e, nello stesso tempo di aiutare i fedeli ad entrare nel mistero per rispondervi poi con la conversione della vita. Questa, in ultima analisi, è la vera partecipazione. La Guida, vuole essere anche uno strumento per manifestare la nostra fedeltà all'osservanza delle norme che regolano la liturgia.

«Le norme sono uno strumento di comunione la quale non è un vago sentimento ma è realtà organica e strutturata che esige, perciò, anche una disciplina. Perciò, l'Autorità, che nella chiesa è al servizio della comunione, nell'impartire normative comuni, vuole aiutare a vivere concretamente la comunione ecclesiale. Ciò non significa che si voglia realizzare una assoluta uniformità e neppure un legalismo formalistico; ma semplicemente si vogliono evitare arbitri e individualismi che deturpano il volto della Chiesa, generano disunione nel presbiterio e, soprattutto, confusione e disorientamento tra i fedeli».

Il vostro Vescovo nella Lettera pastorale dice che «i riti sacramentali vanno celebrati con dignità e con maestà incomparabile perché fatti in rappresentanza di Cristo». La liturgia è un dono e quanti vi partecipano a diverso titolo si rendono servi per una celebrazione semplice seria e bella. Auguro a questa Chiesa acerrana e al suo Pastore un gioioso Anno liturgico in compagnia nel suo esodo verso la Patria coi Santi patroni Cuono e Figlio, Martiri del Signore.

**Salvatore Esposito**

Fondazione Prosud, Commercialisti e Curia di Napoli

# Un patto per la tutela dei bisognosi

Inaugurato dal Cardinale Sepe lo sportello di consulenza per i piccoli risparmiatori e l'ambulatorio di urologia

È stato siglato, presso la Basilica dello Spirito Santo, sede del III Decanato, il "Patto per la tutela dei cittadini bisognosi" tra la Fondazione Prosud Onlus (Fondazione per la Prevenzione e Ricerca in Oncologia nel Sud Italia) e la Curia di Napoli, grazie al quale sarà attivato un ambulatorio specialistico urologico a carattere gratuito. In base all'accordo, la Fondazione si impegna a mettere a disposizione per un anno la professionalità di specialisti dell'Urologia per offrire consulenze gratuite ai meno abbienti.

Il protocollo d'intesa è stato firmato dal presidente della Prosud Onlus, professor Vincenzo Mirone e dal Cardinale Crescenzo Sepe.

«L'obiettivo - afferma il presidente della Fondazione Prosud Onlus, Vincenzo Mirone - è avvicinarsi ai poveri e promuovere il concetto di prevenzione. Questa iniziativa ci consente di poter andare incontro ai più svantaggiati, che per motivi economici o di lontananza non possono avvalersi di visite mediche, e di poterli visitare in un ambiente suggestivo quale la Basilica dello Spirito Santo.

Dal mese di gennaio ogni venerdì venti pazienti, che si prenoteranno tramite la Curia, saranno visitati gratuitamente da specialisti

che offriranno le proprie competenze. Saranno coinvolte tutte le forze urologiche del territorio: in primis la Clinica della Federico II, ma anche gli ospedali "Cardarelli", "Fatebenefratelli" e "Monaldi". Questa forte alleanza tra strutture mediche e chiesa - ha proseguito Mirone - è un elemento strategico per ribadire l'importanza della prevenzione e un passo importante per fare rete tra le forze migliori della società a vantaggio della fasce più deboli.

Soprattutto se si considera che il tumore alla prostata è la maggiore neoplasia maschile in Campania per numero e mortalità. Il progetto ci consentirà quindi di raccogliere anche dati, per analizzarli e stilare poi rapporti in base a qualità della vita o aree geografiche».

Nello stesso pomeriggio e nella stessa Basilica, inaugurato anche lo Sportello di consulenza gratuita previsto dall'apposito Protocollo d'intesa tra l'Arcidiocesi e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, formalizzato dal Cardinale Crescenzo Sepe e dal Presidente Achille Coppola il 3 dicembre dello scorso anno, in occasione del Giubileo per Napoli, al fine di aiutare la società civile nel perseguimento del

bene comune e per la crescita civile e sociale dei giovani.

Con tale accordo la Diocesi di Napoli e l'Ordine dei Commercialisti e quindi l'Associazione "Impegno Civile", che ha già maturato esperienze con l'attivazione di Sportelli del Consumatore, intendono favorire e promuovere la tutela del piccolo risparmiatore, offrendo, per un anno, un servizio di prima informazione e di consulenza gratuita, rivolto ai piccoli risparmiatori, aiutandoli ad operare scelte d'investimento e risparmio consapevoli ed in linea con i propri obiettivi di vita, la propria propensione al rischio e orizzonte temporale di riferimento.

Tale consulenza viene svolta da commercialisti competenti in materia, che mettono a disposizione del progetto, coordinato dal dott. Alfredo Ruosi, coadiuvato dalla dott.ssa Stefania Linguerrì e dalla dott.ssa Emanuela Saggese, la loro professionalità a titolo di volontariato.

Specialisti Urologi afferenti alla Fondazione Prosud Onlus e Commercialisti dell'Ordine, pertanto, condivideranno, in giorni diversi, gli stessi locali della Basilica, che si è provveduto a ripristinare e riadattare con atto di liberalità.

## Call center della solidarietà

L'Arcidiocesi di Napoli, attraverso la Fondazione in Nome per la Vita, e la Fondazione Vodafone Italia hanno inaugurato, ieri, il numero verde 800.81.40.81, per rispondere ai bisogni delle persone che su Napoli e provincia vivono in situazioni di difficoltà. Il servizio attivo dal lunedì al venerdì, a partire dalle ore 10.00 e fino alle ore 18.00, ha, fra gli obiettivi principali, quello di individuare sul territorio le strutture più idonee alla erogazione dei servizi sociali richiesti ed essere in grado di offrire risposte alle problematiche sociali più comuni: dalla disponibilità di posti letto gratuiti, alle mense, dagli ambulatori al sostegno alla maternità.

Il Call Center della Solidarietà, promosso dal Cardinal Sepe a nome della Chiesa di Napoli è stato realizzato grazie alla condivisione ed al contributo della Fondazione Vodafone Italia in sinergia con la Fondazione In Nome per la Vita e con la fattiva collaborazione dei volontari della Cisl Campania. Il progetto vuole portare un aiuto concreto alle persone disagiate, attraverso l'offerta sia di servizi che di percorsi di uscita dall'emarginazione attraverso azioni di comunità e di specifica responsabilizzazione dell'intera società. L'iniziativa si pone anche come osservatorio sociale, per un'analisi della domanda dei servizi di assistenza ai più bisognosi e della risposta offerta dalle strutture assistenziali pubbliche e private, oltre che essere uno spazio di collaborazione con enti diversi che già operano sul territorio. Il Cardinale Sepe ha espresso grande soddisfazione per la realizzazione del progetto ed ha manifestato gratitudine alla Fondazione Vodafone per il fattivo e determinante sostegno, nonché Cisl Campania per la preziosa collaborazione dei suoi volontari.

«Questo progetto da noi sostenuto con convinzione - ha dichiarato Antonio Bernardi, Presidente della Fondazione Vodafone Italia - rappresenta la concreta testimonianza di come le tecnologie della comunicazione possano essere utili per contrastare l'emarginazione e il disagio sociale».

«Quando si tratta di solidarietà - ha sottolineato Lina Lucci, Segretario generale della Cisl Campania - la Cisl è sempre in prima linea. Questo progetto, fortemente voluto dalla Curia, vede impegnati i nostri volontari (che qui voglio ringraziare per la disponibilità) nell'offrire un servizio e tendere una mano a chi vive condizioni di emarginazione sociale».

## Nuova Mensa San Francesco e Santa Chiara

Negli anni passati la Mensa San Francesco e Santa Chiara in piazza del Gesù Nuovo a Napoli è diventata punto di riferimento per tanti fratelli e sorelle bisognosi. Venuta a mancare la disponibilità del referente che la gestiva, il locale mensa è rimasto chiuso per circa un anno prima di essere riconsegnato alle Sorelle Clarisse.

I Frati Minori attraverso il Ministro Provinciale fra Agostino Esposito avevano già chiesto alle Clarisse di poterlo utilizzare per la stessa finalità. Il Ministro Provinciale e il suo Definitorio hanno ritenuto importante riattivare tale mensa per i fratelli più bisognosi al fine di poter continuare ad offrire un pasto caldo ed un'accoglienza fraterna, facendosi prossimi a quanti sono mortificati nella loro dignità in questo tempo di grave crisi economica. Il coordinamento della mensa è stato affidato alla Fraternità dei Frati Minori di Santa Chiara, con la quale collaborano le Fraternità Ofs di Santa Chiara, di Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe, ed altri che vorranno offrire il loro servizio di volontariato, a partire da quanti frequentano le realtà conventuali e francescane della Provincia. È stato nominato Coordinatore Responsabile fra' Antonio Sannino, attuale Maestro dei Chierici e Assistente Spirituale delle due Fraternità Ofs. Fra' Antonio svolgerà questo incarico a nome della Provincia, alla quale presenterà un resoconto periodico, ed inoltre sarà il referente per tutte le attività riguardanti il servizio mensa e curerà il rapporto con le Sorelle Clarisse, che sosterranno l'Opera caritativa con la preghiera.

Nei mesi scorsi la Provincia ha avviato i lavori per una ristrutturazione radicale del locale. Nel frattempo fra' Antonio, in accordo con la Caritas Diocesana, attraverso la persona del direttore don Enzo Cozzolino, in collaborazione con le Suore della Carità di San Giovanna Antida (suor Aurelia e suor Giuseppina), ha avviato un corso di formazione per l'attività della Mensa, aperto principalmente ai frati della Comunità, e ai Terziari francescani; a questi si sono aggiunti alcuni laici che hanno dato la loro disponibilità.

I partecipanti sono stati trentacinque. Il corso ha consentito la crescita nella comunione e l'elaborazione del progetto mensa.

Durante il percorso è avvenuto un confronto con i volontari di altre mense presenti sul territorio. Con l'aiuto di Dio siamo giunti alla conclusione di questo primo e fondamentale momento formativo, grazie all'accompagnamento e alla trasmissione di esperienza di don Enzo Cozzolino, di suor Aurelia, di suor Giuseppina e di quanti sono intervenuti. Oggi siamo pronti a partire con un progetto nel quale abbiamo individuato delle linee guida che verificheremo periodicamente.

Fin dall'inizio di questa esperienza abbiamo potuto constatare che il progetto mensa è opera della Divina Provvidenza, dalla quale ci siamo sentiti accompagnati.

Siamo partiti tutti timorosi perché consapevoli della nostra incompetenza, ma nello stesso tempo entusiasti ed audaci perché ci affidiamo a Dio. Guidati dalla Provvidenza, si è visto sbocciare il frutto della Carità. La mensa San Francesco e Santa Chiara è stata inaugurata sabato 17 novembre, alle ore 16, festa di Santa Elisabetta d'Ungheria con la benedizione del locale ed il messaggio del Cardinale Crescenzo Sepe.

È nostro desiderio che il cibo offerto ai fratelli bisognosi sia dono della Divina

Provvidenza, Amore di quel Dio che si è offerto per ciascuno di noi attraverso il Figlio Gesù Cristo. Siamo certi che bussando alla porta del cuore di ogni uomo di buona Volontà la risposta sarà generosa, attraverso l'offerta degli alimenti necessari e di quanto occorre per sostenere l'attività della Mensa. Nell'anno della Fede, mentre ci sovrasta il buio della crisi economica e non solo, ci fidiamo di Dio, certi che non ci mancherà nulla.

Il nostro fidarsi della Provvidenza vuole essere un segno visibile di Speranza; il Signore non abbandona le sue creature.

Nell'affidarci all'intercessione del Serafico Padre San Francesco, di Santa Chiara e di Santa Elisabetta, diciamo a tutti: benvenuti alla mensa San Francesco e Santa Chiara.

Chiunque desidera donare prodotti alimentari o contribuire a coprire le spese di gestione può rivolgersi direttamente al Responsabile, fra' Antonio Sannino ofm, presso il monastero di Santa Chiara, in via Santa Chiara 49 (081.797.12. 34 - fraantonio.sannino@libero.it

Antonio Sannino ofm

**VII TROFEO**  
MONS. LUIGI MARIA PIGNATIELLO  
"NATALE 2012"  
27 28 29 30  
dicembre 2012

partecipa anche tu!! non mancare!!

Info: Parrocchia S. Maria della Libera Via Belvedere, 113 - 80127 - Napoli +39 081 613 42 70 - asc.albertofenderico@libero.it

A.S.C. Alberto Fenderico Shekinah NOI

Unioni  
Cattoliche  
Operaie



## Il Presepe nella pietà popolare

Settima edizione

Mostra d'Arte presepiale presso la chiesa del Rosariello in Piazza Cavour 124, Napoli. Inaugurazione domenica 16 dicembre, alle ore 17.30, alla presenza di don Francesco Piccirillo, vicario episcopale. Premiazione domenica 13 gennaio, alle ore 17.30, alla presenza di mons. Salvatore Esposito, vicario episcopale. La mostra è aperta dalle ore 16.30 alle ore 20.

\*\*\*

## Seminario Arcivescovile

Giovedì 13 dicembre, alle ore 21, prossimo appuntamento con la Scuola di preghiera. Tema dell'incontro: "Promettere" (Lc 23, 39-43).

\*\*\*

## Tombolata di beneficenza

Giovedì 13 dicembre, alle ore 20.30, presso il salone della chiesa del Volto Santo, in via Ponti Rossi 58, Napoli, si svolgerà una tombolata di beneficenza con animazione, giochi e musica a sostegno dei progetti dell'Associazione "Oltre le Parole". Per informazioni: 334 9322121.

# Anche a Natale facciamo un pacco alla camorra

Presentato il progetto nell'ambito delle iniziative per le prossime festività

Nella splendida cornice delle Catacombe di San Gennaro è stato presentato anche quest'anno, alla presenza di rappresentanti delle Istituzioni e di molti studenti, l'iniziativa "Facciamo un pacco alla camorra". È un progetto che vede coinvolte sedici cooperative sociali che, attraverso il riuso produttivo e sociale dei beni confiscati alla camorra, hanno coltivato e trasformato prodotti che oggi hanno tutti i requisiti della qualità e vogliono porsi all'attenzione di un commercio equo e sostenibile. L'incontro, promosso dalla Fondazione Pol.i.s, ha visto la partecipazione dell'assessore regionale Pasquale Sommese, del presidente della Commissione Agricoltura della Camera Paolo Russo, di Lorenzo Clemente, presidente del coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di criminalità, Geppino Fiorenza, referente regionale di Libera, del referente comitato Don Diana e di Libera Caserta Valerio Taglio e Simmaco Perillo del Consorzio Nuova Cooperazione organizzata.

«È un pacco vecchio che sa di storia. La nostra e anche quella di Don Pepe Diana, ucciso dalla camorra nel 1994. È un pacco che dimostra che noi non siamo le terre di Gomorra, non lo siamo mai stato. Abbiamo subito, ma adesso è arrivato il momento di dire basta, di ripartire dalla cultura, dal territorio. Noi ci siamo riusciti e allora vuol dire che si può fare. Iniziate a pensare anche voi a un nuovo modo di essere presenti nel territorio, per creare una



nuova economia. Allora sì che sarà un vero pacco alla camorra», ha detto commesso Simmaco Perillo. È un'iniziativa che vuole promuovere una filiera etica della produzione, come ha sottolineato anche Paolo Russo, presidente della Commissione Agricoltura della Camera. «La vostra è l'agricoltura ideale perché è capace di parlare di un territorio attraverso i suoi prodotti, ma ha anche il sapore di una lotta civile. È un'agricoltura duale perché realizza ciò che può essere venduto sotto casa, e quindi in una filiera cortissima, ma poi per la sua straordinaria potenza evocativa può raggiungere territori lontanissimi. Infine la speranza di Paolo

Siani, presidente Fondazione Pol.i.s. È l'occasione per svelare un modo sommerso che tuttavia produce un lavoro eccellente. Io spero che tutti, ad iniziare dai principali organi di informazione, si rendano conto che quanto avviene oggi è una notizia. Non è più tempo di promesse, per noi è il momento di agire. L'anno prossimo quest'iniziativa ci auguriamo che arrivi a tutti i cittadini napoletani e che il pacco alla camorra entri anche nelle loro case». Nei prossimi giorni il progetto "Facciamo un pacco alla camorra" sarà presentato anche al Parlamento Europeo di Bruxelles.

Ludovica Siani

## Al via la scuola di pensiero dello sport

Il messaggio e l'augurio del Cardinale Sepe:  
"Riaffermare l'importanza fondamentale nell'educazione allo sport"

di Giovanni Mauriello

Una Scuola di Pensiero che accompagna l'attività sportiva dell'anno pastorale. L'Ufficio dello sport della Diocesi di Napoli organizza una serie di incontri per un approfondimento formativo-culturale di dirigenti sportivi, educatori, allenatori, sacerdoti, studenti universitari, insegnanti, religiosi, seminaristi e formatori, in collaborazione con l'Ufficio del Tempo libero, Turismo e Sport della Conferenza Episcopale Italiana. La scuola è ospitata presso il Seminario arcivescovile ai Colli Aminei; per la prima Lectio Divinis è intervenuto il vescovo ausiliare, monsignor Lucio Lemmo, sul tema "Uno sport per l'uomo aperto all'assoluto."

Sei incontri, fino al prossimo mese di aprile, per quest'iniziativa coordinata da don Rosario Accardo, direttore della Scuola e responsabile della Pastorale sportiva curiale. All'iniziativa hanno aderito Azione Cattolica napoletana, Centro di Pastorale giovanile Shekinà, Coni provinciale, Centro Sportivo Italiano Napoli, Compagnia delle Opere e Seminario Arcivescovile Ascalesi.

L'arcivescovo Crescenzo Sepe, attraverso don Rosario Accardo, ha rivolto un messaggio cordiale ai partecipanti: «Auspicio che la Scuola di pensiero - scrive il cardinale - aiuti a riaffermare l'importanza fondamentale dell'educazione allo sport, per trasmettere la virtù della lealtà, del sacrificio, del rispetto reciproco, ispirandosi anche agli insegnamenti evangelici». Con il benvenuto, fatto giungere poi dal rettore del seminario, monsignor Antonio Serra, c'è stato il breve intervento di don Salvatore Fratellanza, direttore dell'Ufficio di pastorale per il Tempo libero, turismo, sport e spettacolo della Diocesi. I lavori sono stati moderati da Salvatore Maturo, consigliere nazionale del Centro Sportivo Italiano.

Tra i relatori i professori Giorgio Liguori e Marisa Iavarone della facoltà di Scienze motorie della Federico II di Napoli, per i temi su "Struttura unitaria della persona umana (corpo, anima



spirito)". Al vescovo ausiliare, monsignor Lucio Lemmo, la prima Lectio Divinis del corso, dopo la recita della Preghiera dello Sportivo: «Amare il nostro prossimo - ha detto tra l'altro il vescovo - è già un'attività sportiva, dinamica ed impegnativa; l'allenamento giusto è scoprire gli altri, una pratica costante e continua. Se si è veramente innamorati dello sport, allora Dio lo si scoprirà nel gioco e nel rapporto sportivo».

Numerose le adesioni pervenute all'iniziativa: in sala c'erano, tra gli altri, il presidente del Coni Napoli, Amedeo Salerno; il medico nutrizionista del Calcio Napoli, Francesco Canonico; il preparatore atletico Dino Sangiorgio; il tecnico del CSI regionale Giovanbattista Pelosi; fiduciari Coni, direttori didattici, insegnanti, operatori parrocchiali e del CSI Napoli.

Il Premio Efesto 2012 al Cardinale Crescenzo Sepe

# Riconoscimenti alle eccellenze campane

Con l'Arcivescovo: la liuteria Calace, l'artista Riccardo Dalisi, a presidente del Fai Maria Rosaria de Divitiis, il Museo dello sbarco di Salerno

Premiare le eccellenze campane in campo produttivo, creativo, imprenditoriale, associativo, culturale anche in tempi di difficile congiuntura economica: da sei anni è l'obiettivo del Premio Efesto, istituito dall'associazione "I Centenari", un gruppo di imprese che riunisce le aziende storiche campane. Venerdì 30 novembre, all'Unione industriali, cinque riconoscimenti ad «aziende e personalità che hanno investito in ricerca storica e recupero della tradizione, promuovendo progetti che danno prestigio alla nostra regione in Italia e nel mondo», spiega il presidente onorario Pina Amarelli. «Fare impresa nonostante la storia ci abbia travolto, nonostante la difficile congiuntura economica – aggiunge la Amarilli – coniugando tutto con l'etica». «E – incalza Antonia Autori, presidente attuale de "I Centenari" – rimangono radicate al territorio, nonostante un periodo di rapide trasformazioni e di profonda crisi economica». Per loro "I Centenari" ha realizzato un'opera particolare: un blocco di plexiglas con frammenti di corallo antico di Sciacca di fine ottocento che riproducono in disegno la "greca", logo del Premio Efesto. «Ma il riconoscimento – sottolinea il direttore Biagio Orlando – va al di là delle persone e mira a costruire una rete di eccellenze che abbracci l'intero sistema dell'economia della città e della regione».

Al cardinale Crescenzo Sepe l'assegnazione del premio, nella sezione Mediterraneo, per aver «promosso i valori dell'accoglienza e dell'integrazione, facendo di Napoli il luogo di propulsione, al centro del Mediterraneo, di una rinnovata civiltà del convivere». E Sepe rilancia: «Presto un forum perché Napoli sia ponte con tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo». «Nella nostra città – spiega il cardinale – all'indomani del meeting interreligioso del 2007 è nato anche un forum per continuare i contatti con tutti gli altri Paesi teso ad esaltare i valori della tolleranza, della comprensione, della generosità».

Alla liuteria Calace, va la sezione "Impresa e storia" per «aver saputo coniugare, sin dal 1825, la sapienza delle mani con l'acutezza dell'udito, la cura del bello, la conservazione di una tradizione con equilibrio con l'esigenza di rinnovamento». Ai Calace, originari di Procida, la capacità di aver saputo esportare mandolini persino a Seoul «anche se – confessa Raffaele Calace – abbiamo dovuto modificarli a causa della forte umidità». Eppure a Seoul è stato realizzato il festival del mandolino.

Nella sezione "capitani coraggiosi" è stata annoverata, quest'anno, Maria Rosaria de Divitiis, presidente del Fai «per l'impegno e l'opera di mobilitazione profusa per la salvaguardia delle bellezze paesaggistiche, storiche e artisti-



che del nostro territorio» che l'hanno vista recentemente paladina per il recupero della Reggia di Carditello». Ma soprattutto – spiega la de Divitiis – per «l'insegnamento a 400 giovani di lezioni gratuite sulla storia di Napoli». Una Napoli da esportare come ha fatto l'artista Riccardo Dalisi, vincitore nella sezione "Creatività", «per il suo impegno nel sociale, calato nei quartieri più difficili di Napoli con i suoi laboratori al Rione Traiano, Ponticelli e Sanità». «Ho esportato – dice Dalisi – la caffettiera napoletana fino a Denver, tra gli indiani. Ma ho soprattutto esportato la passione per l'artigianato e la manualità che restituiscono così a Napoli l'orgoglio della sua tradizione».

Quest'anno il "Premio speciale" è stato assegnato al Museo dello sbarco di Salerno «per aver colmato un vuoto nella memoria storica di grande rilevanza storica, culturale e politica». Grazie all'impegno di Nicola Oddati ed Edoardo Scotti il museo ha ricevuto il plauso del presidente Napolitano per aver saputo integrare percorsi storici e turistici. «A breve – rivela Scotti – l'apertura del Museo delle Quattro Giornate a Napoli e il Museo delle stragi naziste a Caserta».

Rosanna Borzillo



## Questo non è un film....

Con l'8xmille  
alla Chiesa cattolica  
e le offerte liberali ai sacerdoti  
continui a fare molto,  
per tanti...

8xmille  
CHIESA CATTOLICA



INSIEME  
AI SACERDOTI

L'8xmille non è una tassa in più. È la tua scelta di destinare una quota dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che paghi annualmente) allo Stato italiano o alla Chiesa cattolica o alle altre confessioni religiose. Per te una scelta, per molti una speranza.

Migliaia di sacerdoti ogni giorno si spendono per gli ultimi. Con un piccolo contributo, puoi accompagnarli nella loro missione.

[www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it) - [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) - [www.questononeunfilm.it](http://www.questononeunfilm.it)

## Tutti i vincitori

### Sezione Poesie

Primo premio: "Stammo sott' o cielo" di Santina Peluso della seconda A dell'Istituto Comprensivo "Bruno-Fiore" di Nola.

Secondo classificato: "È na canzone" di Ramona Zanfardino della seconda A dell'Istituto Comprensivo "Bruno-Fiore" di Nola.

Terzo classificato: "A felicità" della classe V D dell'Istituto Comprensivo "Raffaele Viviani" di Casalnuovo

### Sezione Temi

Primo premio: all'elaborato di Manuela Ruotolo della terza C della Quinta scuola media "Enrico De Nicola" di Maddaloni.

Secondo classificato: elaborato di Santa Ferraro della seconda F della Scuola media statale "Ada Negri" di Villaricca.

Terzo classificato: Giuseppe Perna della Scuola media statale "Darmon di Marano" di Napoli.

### Sezione musicale

Primo premio: al brano "Voce 'e viente" inedito versi e musica di Gennaro Morra e Alessia Falco della Scuola media statale "Dante Alighieri" di Marigliano.

Secondo classificato: "Accussi" versi e musica nuova compagnia di canto popolare eseguita dagli alunni della terza E della Scuola media statale "De Curtis" di Aversa.

Terzo classificato: "A casciaforte" di Gaia Baldinelli e Flavia Cirillo della Scuola media statale "Giacomo Leopardi di Torre del Greco".

### Sezione disegni

Primo premio: "Marzo" di Antonia Bassolino della terza C della Scuola media statale "Enrico De Nicola" di Maddaloni.

Secondo classificato in ex aequo: "Sulle dolci noti della memoria" di Brunella Di Maro della terza I della Scuola media "G. M. Cante" di Giugliano in Campania" e "Luna Rossa" di Aiello Martino della Scuola media statale "Ada Negri" di Villaricca.

Terzo classificato un elaborato in 3D "A fenesta 'e Marechiaro" di Noemi Russo della seconda A dell'Istituto Comprensivo "Bovio-Colletta" di Napoli.

### Sezione Poesie

Primo classificato: "Stammo sott' o cielo" di Santina Peluso, ICS "Bruno-Fiore" di Nola.

# Premio Villaricca Sergio Bruni Il vero premio è l'arte

*L'ottava edizione si è chiusa all'insegna della partecipazione delle scuole della Campania, con la bravura dei più giovani che è emersa ancora una volta*

servizio a cura di **Angela Fabozzi**

Una gioiosa confusione, mista ad entusiasmo ed emozioni ha riempito l'aria della tensostruttura "Karol Woityla" di via Napoli a Villaricca, sprigionandosi dai cuori delle oltre cinquecento persone che hanno gremito la struttura, per prendere parte alla manifestazione conclusiva dell'ottava edizione del "Premio Villaricca Sergio Bruni. La canzone napoletana nelle scuole".

Il successo dell'evento, ancora una volta, è dovuto ai giovani che partecipano in modo così massiccio al Premio che distribuisce dodici mini borse di studio erogate dal Comune di Villaricca, oltre ad applausi e gratificazioni a larghe mani.

La platea era costituita solo da una rappresentanza delle classi partecipanti al Premio. Quest'anno, infatti, sono state oltre quaranta le scuole che hanno inoltrato i propri lavori alla segreteria del Premio, di provenienza da tutta la Campania: da Avellino, a Caserta, a Salerno a Napoli e provincia e che si sono incontrate a Villaricca, paese natale del Maestro Bruni.

E non si poteva non applaudire i giovani che si sono esibiti sul palco: chi a leggere un pezzo di brano tratto dal racconto vincitore, chi a declamare la propria poesia o cantare e ballare. Tutti bravi e pervasi



dal sacro fuoco dell'Arte. Sono tutti i giovani i veri vincitori. Le istituzioni a tutti i livelli dovrebbero meglio comprendere il valore di questo importante coinvolgimento. Da oltre dieci anni tanti volontari, a partire dai ragazzi partecipanti e dagli insegnanti, confermano la validità dell'idea ed il successo del "Premio Villaricca Sergio Bruni. La canzone napoletana nelle scuole".

«Il vero premio che sta nel cuore – ha sostenuto don Giuseppe Tufo parroco della chiesa San Francesco – è l'Arte. L'Arte rende l'uomo veramente un uomo ed è il dono che il Signore ha fatto a ciascuno di noi ed

in particolare a chi riesce ad esprimerla attraverso la poesia e attraverso la canzone».

E l'appello al "non mollare ed andare avanti" è arrivato anche da Luciano Schifone, delegato del presidente della Regione, Stefano Caldoro, e da Raffaele Topo. Entrambi, prima di iniziare gli impegni istituzionali, hanno preso parte alla manifestazione finale dell'ottava edizione del "Premio Villaricca Sergio Bruni. La canzone napoletana nelle scuole". I rappresentanti istituzionali hanno avuto sincere parole di plauso e di incoraggiamento a continuare sulla strada intrapresa anche se si incontrano tante difficoltà.

## Vince l'impegno

Il successo della manifestazione finale, la commozione, il coinvolgimento emotivo di adulti e minori, anche quest'anno ha ripagato gli organizzatori delle fatiche necessarie a portare avanti il "Premio Villaricca Sergio Bruni. La canzone napoletana nelle scuole" da ormai un decennio e sempre con grande impegno e partecipazione.

Lo ha ricordato il presidente della Pro Loco, Armando De Rosa, nel suo intervento che ha dato il via alla premiazione dei primi tre classificati di ognuna delle quattro sezioni di cui si compone l'ambito Premio.

Dai partecipanti è anche venuto il plauso per l'importanza, che hanno le scuole in questo Premio dove gli insegnanti coadiuvano i giovani a far sì che la lingua napoletana non cada nel degrado e non si disperda tra chi non la sa né stimare né coltivare.

Inoltre, come hanno confermato gli insegnanti, con l'occasione del Premio, i giovani studenti partecipanti hanno fatto un lavoro interdisciplinare ed hanno potuto avvicinarsi alla poesia ed alla canzone napoletana facendo delle attività curriculari ma in modo divertente ed anche diverso, assaporando veramente la cultura napoletana.

La conduzione della manifestazione è stata affidata ancora una volta all'attrice Anna Maria Ackermann, che ha declamato magistralmente i versi di Salvatore Di Giacomo e di Salvatore Palomba.

«È un vero onore – ha sottolineato Anna Maria Bruni, figlia del Maestro – dare un premio a giovani che se lo meritano». Il sindaco Francesco Gaudieri, che ha premiato i primi classificati della sezione musica, nel ringraziare l'impegno di tutti ha avuto modo di ribadire che «occorre essere orgogliosi di giovani che si impegnano con questi positivi risultati che restano nel tempo come quelli dei giovani fratelli Frate, vincitori della sesta edizione».

Intermezzi musicali del cantante bruniano Mimmo Angrisano e della giovane Raffaella Gaudieri in una personale interpretazione di "Amaro è 'o bbene", hanno allietato la manifestazione a cui hanno preso parte molte personalità cittadine in condivisione di un evento importante.

Dall'assessore alla cultura Giovanni Granata, è anche venuto l'invito a sostenere la giovane Vania Ferrara, che partecipa con successo al programma televisivo "Ti lascio una canzone".

Infine anche in occasione della tradizionale serata di beneficenza del Cardinale Sepe, venerdì 7 dicembre, nell'Auditorium della Rai di Napoli, con lo spettacolo "D'Angelo canta Bruni", viene ancora una volta ricordata l'arte del Maestro Sergio Bruni, con le sentite interpretazioni di Nino D'Angelo per ripercorrere



i maggiori successi del Cantore di Villaricca. Ad essere premiati i primi tre classificati di ogni sezione hanno avuto un premio in danaro: ai primi classificati una borsa di studio di 500 euro, ai secondi 300 euro, ai terzi 150 euro, mentre a tutti andrà anche una targa.

La Giuria della ottava edizione del Premio Bruni, presieduta dal poeta Salvatore Palomba si è avvalsa, tra l'altro, dell'impegno della figlia del Maestro Bruni, Adriana, Armando De Rosa presidente della Pro Loco Villaricca promotrice del Premio, il giornalista Pietro Gargano, il maestro Antonio Landolfi, Bruno Palmieri componente dello staff del DG dell'Ufficio Scolastico Regionale, Giovanni Granata, assessore alla cultura del Comune di Villaricca ed il Primo Cittadino, Francesco Gaudieri.

All'edizione 2011/12 hanno preso parte oltre 40 scuole di Napoli e Provincia presentando elaborati grafici, temi, poesie e performance musicali attinenti il tema della canzone napoletana. In ogni sezione si è teso a premiare non l'esercizio tecnico dove era palese l'aiuto dei docenti, ma la vena poetica reale che emerge naturalmente solo quando c'è una passione che diventa individuabile tra i versi di una poesia, tra le pennellate di un disegno finanche nell'interpretazione di un brano del ricco panorama musicale napoletano.

# Alla scuola San Francesco il presepe della meraviglia

Oltre cento i presepi consegnati dalla scuola Rodari di Villaricca alla Parrocchia francescana. L'8 ed il 9 dicembre verranno venduti ed il ricavato donato alle famiglie meno abbienti

La quinta Mostra presepiale, promossa dalla parrocchia San Francesco, ancora una volta, ha messo insieme volontariato, Chiesa, famiglia e la scuola Rodari di Villaricca.

In una manifestazione piena di entusiasmo e partecipazione, sono stati oltre cento i presepi elaborati dagli alunni del II Circolo di didattico di Villaricca "Gianni Rodari", che anche quest'anno, ha aderito all'invito di don Giuseppe Tufo. Il Parroco di San Francesco d'Assisi di Villaricca, oramai da oltre cinque anni promuove la Mostra presepiale, che coinvolge chiesa, famiglia, scuola con l'intera platea scolastica il mondo del volontariato.

All'appello risponde con entusiasmo e coinvolgimento, tutto il corpo docente della "Rodari" guidato dalla dirigente Maria Pia Ciccarelli. Ed i numeri di questa partecipazione sono eloquenti: 45 classi tra infanzia e prima infanzia, per un totale di circa 130 presepi donati alla Parrocchia. L'insegnante Teresa Smarrazzo ha coordinato il team delle insegnanti di religione: Anna Maria Porcelli, Giovanna Perna, Rosa Esposito e Zambrano Silvana, che hanno lavorato gomito a gomito con i bambini e le loro famiglie, per produrre dei piccoli capolavori.

«Per la nostra scuola è diventato un appuntamento fisso, che coinvolge i bambini, il corpo docente ed i genitori. - sottolinea la dirigente Ciccarelli- si crea un clima di partecipazione fattiva tra adulti e bambini che poi si riverbera nell'unità familiare e sociale. Questa collaborazione riesce a creare più sinergia tra i componenti sia della famiglia ristretta come genitori e figli, ma anche allargata come quella sociale». Mamme e papà hanno potuto trascorrere momenti diversi con i propri figli anche nella manipola-



zione dei materiali utilizzati per la costruzione dei Presepi, che quest'anno sono stati i più vari: dai biscotti per la prima colazione, al presepe nella vaschetta dei pesci rossi, sino ai bimbi di un'intera classe che hanno rinunciato alle loro macchinine per costruire l'"officina Nazareth" dove hanno fatto nascere Gesù.

«Tutti i lavori lavorando materie prime molto semplici e reperibili, hanno elevato il significato stesso della famiglia di cui il presepe è la sintesi piena di messaggi di unione e buoni sentimenti», ha ricordato la docente Anna Maria Porcelli.

Il lavoro compiuto nell'elaborazione dei Presepi ha avuto un grosso risvolto sociale e psicologico che, mettendo al centro la famiglia, si è fatto portatore di un messaggio intorno a cui è stata sviluppata una tematica sociale che ha coinvolto adulti e minori. Il momento della consegna in chiesa è stato affidato ad una delegazione di alunni in rappresentanza di tutti le classi, che sono stati

accolti da don Giuseppe Tufo con gioia e ringraziamenti per l'impegno profuso da tutti.

«Il pastore della meraviglia rappresenta bene il significato del Presepe. - ha detto tra le tante cose l'eccellente don Giuseppe-Meraviglia per qualcosa di grande, di straordinario, che fa balzare il cuore: la nascita del Bambino Gesù. Quando nasce un bambino, vuol dire che c'è ancora futuro. Non abbiate paura di questo momento difficile che sentite intorno a voi, siate fiduciosi nel futuro e nella vostra famiglia». I Presepi resteranno in mostra sino al giorno dell'Immacolata, per permettere a tutte le classi partecipanti di vedere cosa sono stati capaci di realizzare dei bambini con biscotti, pane, pasta, plastica, matite, carta e tanti altri materiali da buttare, ma riportati a nuova vita.

L'8 ed il 9 Dicembre, poi, i Presepi verranno esposti nel piazzale della Chiesa di San Francesco dove saranno venduti ed il ricavato permetterà a famiglie meno abbienti di fare la spesa per Natale.



“Sono qui”  
live  
recital  
Canzoni  
e musiche  
di  
Evangelizzazione

Domenica, 9 dicembre, alle ore 19, nella chiesa di S. Pietro Apostolo in via Don Minzoni a Caivano, l'Associazione "Oltre le Parole" propone lo spettacolo "Sono qui".  
Tel. 334 9322121

## L'appello della Nuova Orchestra Scarlatti

Annunciata la sospensione della programmazione concertistica prevista nel 2013

“Non fateci chiudere” è l'appello lanciato dalla Nuova Orchestra Scarlatti che ha convocato una conferenza stampa nell'affollato foyer del teatro Augusteo di Napoli, richiamando l'attenzione degli organi di informazione e delle Istituzioni, per annunciare la sospensione della programmazione concertistica prevista nel 2013.

Le molteplici ragioni sono state denunciate con forza dal Maestro Gaetano Russo, direttore e fondatore artistico della Nuova Orchestra Scarlatti «Solo venti giorni fa eravamo a Monaco per un grandissimo concerto. Per quest'occasione il mensile "Progress" ha elogiato l'orchestra sottolineando che noi siamo la migliore Italia da esportare, valorizzare e condividere. Oggi rischiamo di annunciare la fine delle attività».

Le ragioni della denuncia appassionata del Maestro Russo vanno ricercate anche nella storia della grande orchestra sinfonica. La Nuova Orchestra Scarlatti nasce a seguito dello scioglimento nel 1992 dell'Orchestra Scarlatti RAI, per decisione, fortemente contestata, della Rai. Le proteste non valsero a cambiare la decisione dei vertici istituzionali, ma alimentarono la tenacia del primo clarinetto dell'orchestra, il Maestro Russo, che prese in mano la situazione fondando la Nuova Orchestra Scarlatti.

Il debutto, con un concerto diretto da John Nesching, trasmesso da Radiotre e Raitre, fu di immensa qualità. Da allora l'orchestra non ha mai smesso di essere presente sul territorio e di esportare la propria tradizione all'estero. Gli scarsi e non omogenei finanziamenti del Ministero e della Regione, e non in tempi recenti di crisi economica, ma già dal '94 han-

no aggravato la situazione rendendo sempre più nero il futuro dell'orchestra. «Nonostante tutto con le poche briciole, ha detto il Maestro, abbiamo portato grandissimi risultati in termini di presenze e di incassi, ma tutto ciò non è stato premiato».

Infatti l'Orchestra è tornata dal 2006 ad essere presente all'Auditorium della Rai con il suo Autunno Musicale, ha organizzato moltissimi progetti di Musica per il sociale e dal 2010 svolge la sua attività presso il Museo Diocesano di Napoli nella splendida chiesa di Donnaregina. Su queste basi la Nuova Orchestra Scarlatti aspira, nonostante le avversità, ad essere riconosciuta come ICO, Istituzioni concertistiche orchestrali. «Molti si sono schierati al nostro fianco: l'Associazione Libera, della regione Campania, l'Associazione Giancarlo Siani, il Pioppo, il Consorzio Mediterraneo Sociale. Li ringrazio perché la nostra non è solo una battaglia in favore della musica, ma della cultura, del vivere sociale».

Sembra quasi inevitabile l'annullamento dei concerti per il 2013. Intanto si lascia una porta aperta alla speranza, al dialogo con le Istituzioni e con i cittadini. «E' arrivato il momento di combattere e io combatterò con le mie armi: gli strumenti e la musica. Un popolo senza musica è un popolo muto e non possiamo permettere che ci sia deserto. E' un appello alla lotta». Per il momento la Nuova Orchestra Scarlatti ha deciso di offrire gratis l'ultimo concerto dell'Autunno musicale al Museo Diocesano la mattina di domenica 16 dicembre e ha annunciato che saluterà il pubblico napoletano con l'ultimo concerto di Capodanno al teatro Mediterraneo.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c. postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

FisC

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

*Solidali  
oltre  
la crisi*

*Crescenzo Card. Sepe*

**SERATA DI  
BENEFICENZA  
PER L'INFANZIA**  
VENERDÌ 7 DICEMBRE 2012 ORE 19.00

**NINO D'ANGELO  
"CANTA BRUNI"**

**AUDITORIUM RAI**  
VIALE MARCONI

PRESENTA  
**LINO D'ANGIÒ**



**LA CHIESA DI NAPOLI E IL CARDINALE CRESCENZIO SEPE**  
RINNOVANO A TUTTI L'ANNUALE INVITO ALLA SERATA DI BENEFICENZA  
PER DARE SOSTEGNO E FORZA AD INTERVENTI FINALIZZATI  
ALLA CURA E AL MIGLIORAMENTO DELLE ASPETTATIVE DI VITA  
DEI NEONATI OSPEDALIZZATI E DEI BAMBINI IN ETÀ PEDIATRICA

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO ATTRAVERSO BONIFICO BANCARIO O CONTO CORRENTE POSTALE:  
BONIFICO BANCARIO IT 11 C03359 01600 100000000500 (BANCA PROSIMA)  
CONTO CORRENTE POSTALE 14461800  
INTESTATI A "ARCIDIOCESI DI NAPOLI" - CAUSALE: "ASTA 2012"



# Nuova Stagione

## Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVI • Numero 44 • 9 dicembre 2012  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it